

**COESIONE  
ITALIA 21-27**



**LAZIO**

# Piano di Valutazione Unitario

**Programma FESR 2021-2027**

**Programma FSE+ 2021-2027**

**LUGLIO 2023**



Cofinanziato  
dall'Unione europea



**REGIONE  
LAZIO**





## INDICE

<b>I. PIANO UNITARIO: FINALITÀ GENERALI E OPERATIVE .....</b>	<b>3</b>
1.1 QUADRO DI RIFERIMENTO DEL PdV UNITARIO.....	4
1.2 ESIGENZE VALUTATIVE: IL QUADRO REGOLAMENTARE E NORMATIVO.....	4
1.3 ESIGENZE VALUTATIVE SPECIFICHE PROVENIENTI DA MANDATI NORMATIVI DI SETTORE .....	7
1.4 PARTENARIATO RILEVANTE.....	8
<b>2. QUADRO ORGANIZZATIVO DEL PIANO.....</b>	<b>11</b>
2.1 ASSETTO ORGANIZZATIVO DEL PIANO: APPROCCIO PARTECIPATIVO .....	14
2.2 DISPOSITIVI E TEMPISTICHE DI COORDINAMENTO .....	14
2.3 DISPOSITIVI PER GARANTIRE LA QUALITÀ DELLE VALUTAZIONI.....	15
2.4 DATI PER LE VALUTAZIONI.....	20
2.5 MODALITÀ DI AGGIORNAMENTO DEL PdV E DELLE SCHEDE DELLE SINGOLE VALUTAZIONI/ INDAGINI .....	20
2.6 ATTIVITÀ DI COSTRUZIONE DELLA CAPACITÀ DI VALUTAZIONE NELL' AMMINISTRAZIONE E PER I PARTNER .....	20
2.7 MODALITÀ DI ATTIVAZIONE DELLE VALUTAZIONI.....	21
2.8 USO E DISSEMINAZIONE DEI RISULTATI DELLE VALUTAZIONI.....	21
<b>3. LE VALUTAZIONI PREVISTE: LA “PROMESSA” VALUTATIVA.....</b>	<b>22</b>
3.1 OGGETTO DELLA VALUTAZIONE/INDAGINE.....	22
3.2 TEMPISTICA.....	30
3.3 TIPO DI VALUTAZIONE/INDAGINE.....	30
3.4 MODALITÀ DI AFFIDAMENTO.....	30
3.5 COSTO STIMATO .....	31

2

**Allegato 1** - Tavola di sintesi: ambito e tipologia di valutazione, oggetto, obiettivi e domande valutative

**Allegato 2** - Schede di valutazione

## I. PIANO UNITARIO: FINALITÀ GENERALI E OPERATIVE

Il presente documento costituisce il Piano di Valutazione (PdV) Unitario della Regione Lazio a valere per il periodo di programmazione 2021-2027 e riferito ai Programmi Regionali (PR) FESR e FSE+.

Il Documento è stato elaborato ai sensi dell'art. 44 del Regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021<sup>1</sup> che recita ... *l'Autorità di Gestione redige un Piano di Valutazione che può riguardare più di un Programma.*

L'art. 44 prevede inoltre che *l'Autorità di gestione effettui valutazioni dei programmi relativamente a uno o più dei criteri seguenti: efficacia, efficienza, rilevanza, coerenza e valore aggiunto dell'Unione, al fine di migliorare la qualità della progettazione e dell'attuazione dei programmi. Le valutazioni possono contemplare anche altri criteri pertinenti, quali inclusività, non discriminazione e visibilità.*

La valutazione unitaria ha l'obiettivo di fornire una lettura dei risultati delle politiche regionali rilevanti cofinanziate dal Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale (FESR)<sup>2</sup> e dal Fondo Sociale Europeo (FSE+)<sup>3</sup> non per fonti di finanziamento ma per tematiche, settori e territori, fornendo una lettura trasversale ed in linea, in particolare, con il Documento Strategico di Programmazione 2023-2028<sup>4</sup>.

Il PdV Unitario 2021-2027 prevede quindi un approccio strategico al processo valutativo dei PR sopra menzionati e individua una modalità di osservazione che consente di valutare anche le ricadute congiunte dei diversi PR con riferimento agli obiettivi di sviluppo regionale, nazionale ed europeo. A tal fine, la valutazione dei singoli PR viene inquadrata in un più generale processo di valutazione nel quale le decisioni o azioni vengano valutate nella complessità di una programmazione unitaria.

La scelta del Piano Unitario risponde anche a motivazioni di carattere più pragmatico, legate ai costi della valutazione attivando potenziali economie di scala; alla opportunità di osservare e studiare gli effetti di talune tipologie di interventi indipendentemente da come sono finanziati; alla possibilità valutare le ricadute congiunte di azioni diverse che agiscono sullo stesso tema/territorio; all'utilizzo della valutazione per favorire migliori e più efficienti sinergie tra strumenti di policy diversi.

D'altronde, anche l'Accordo di Partenariato (AdP) orienta verso tale scelta al fine di garantire la più efficace integrazione dei due Fondi, evitando duplicazioni nell'esercizio valutativo e favorendo, ove utile e necessaria, la sinergia in fase di pianificazione delle attività di valutazione, nonché la lettura dei risultati su scala regionale.

Più in particolare, e da un punto di vista maggiormente operativo, il Piano è orientato a:

- contribuire a incrementare l'efficacia e l'efficienza dei Programmi e la misura degli effetti ottenuti;
- facilitare la comprensione e la condivisione di "cosa" funziona e "come" nei diversi ambiti di intervento e supportare la diffusione dei risultati degli interventi;
- fornire un contributo alla programmazione (anche attuativa) degli interventi anche in un'ottica unitaria e alla riprogrammazione dei Programmi

Il PdV Unitario, sempre in linea con le disposizioni regolamentari UE, è sottoposto all'approvazione dei Comitati di Sorveglianza (CdS) dei due PR entro un anno dall'approvazione dei Programmi da parte della

<sup>1</sup> REGOLAMENTO (UE) 2021/1060 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 24 giugno 2021 recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti

<sup>2</sup> Decisione di esecuzione C(2022) 7883 del 26 ottobre 2022

<sup>3</sup> Decisione di esecuzione C(2022) 5345 del 19 luglio 2022

<sup>4</sup> [https://www.regione.lazio.it/sites/default/files/documentazione/BIL\\_DGR\\_77\\_21\\_03\\_2023\\_Allegato\\_1.pdf](https://www.regione.lazio.it/sites/default/files/documentazione/BIL_DGR_77_21_03_2023_Allegato_1.pdf)

Commissione Europea; nel caso specifico del Piano della Regione Lazio, l'approvazione è definita tenendo conto della tempistica derivante in particolare dalla citata Decisione relativa al PR FSE+.

Il presente documento unitario è stato condiviso con il Partenariato dei due CdS FESR e FSE+ nel corso del mese di giugno 2023, prima dell'approvazione formale da parte degli stessi Comitati ai sensi del RDC.

In relazione a questo aspetto, si evidenzia che, in ogni caso, il PdV Unitario rappresenta un documento flessibile, da adattare, anche successivamente all'approvazione dei CdS, ai singoli contesti di riferimento dei Programmi e alle finalità conoscitive che potranno essere modificate nel tempo, anche in relazione alle esigenze e all'esperienza maturata dalle Autorità di Gestione (AdG) nel corso dell'attuazione dei rispettivi PR.

Inoltre, il presente PdV, proprio nell'ottica della programmazione unitaria che caratterizza la Regione sin dalla precedente programmazione 2014-2020, potrà essere integrato anche nell'ottica della complementarità ed integrazione con altri Programmi e Fondi (FEASR, POC, Fondo per lo Sviluppo e la Coesione ecc.).

In ottemperanza alle raccomandazioni dell'AdP, si sottolinea in particolare l'importanza di considerare nel quadro della valutazione unitaria del FSE+ e del FESR la rilevanza delle sinergie relative agli interventi finanziati a valere sul PNRR (questo vale per quanto riguarda il FSE+ specialmente in relazione al Programma GOL e al Sistema Duale; per il FESR è rilevante con riguardo alle Strategie Territoriali e all'insieme delle azioni finalizzate allo sviluppo sostenibile).

## 1.1 Quadro di riferimento del PdV unitario

Come poc'anzi accennato, il PdV svolge un doppio ruolo: da un lato funge da quadro organico di riferimento per la valutazione dei singoli PR regionali FESR e FSE+; dall'altro individua e prevede la realizzazione di valutazioni strategiche e tematiche a livello unitario.

Sotto il primo profilo, l'attività valutativa consente a tutti i soggetti interessati di verificare il grado di raggiungimento degli obiettivi di sviluppo regionali (in termini di realizzazione e di risultato) e la distanza rispetto ad obiettivi europei o nazionali di riferimento e di formulare un quadro di indirizzi alle AdG contenenti informazioni sugli aggiustamenti dei PR regionali di competenza utili a garantire il superamento delle criticità evidenziate e l'ottimizzazione dell'effetto sinergico.

Sotto il secondo profilo, l'attività valutativa consiste nell'individuare valutazioni strategiche tematiche a livello unitario che tengano conto del contributo indotto da più PR su alcuni ambiti di policy individuati sulla base delle priorità regionali, nazionali ed europee; della complessità, della numerosità e del valore economico degli interventi attivati a valere sugli stessi; delle eventuali mutate condizioni di contesto.

## 1.2 Esigenze valutative: il quadro regolamentare e normativo

I principali riferimenti regolamentari e documenti di indirizzo che disciplinano l'attività di valutazione e forniscono indicazioni per l'impostazione del PdV sono i seguenti:

- Regolamento (UE) **2021/1057** del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 che istituisce il **Fondo Sociale Europeo Plus (FSE+)** e che abroga il Regolamento (UE) n. 1296/2013

In particolare, i seguenti articoli e commi:

*Art. 17 Indicatori e Rendicontazione*

1. I programmi che beneficiano del sostegno generale dalla componente del FSE+ in regime di gestione concorrente si avvalgono di indicatori comuni di output e di risultato, come indicato all'allegato I, per monitorare i progressi compiuti nell'attuazione. I programmi possono utilizzare anche indicatori specifici per programma.

#### Art. 34 Valutazione

2. Entro il 31 dicembre 2024 la Commissione effettua una valutazione intermedia della componente EaSI, sulla base delle informazioni sufficienti disponibili sulla sua attuazione.

La valutazione intermedia è basata sulle informazioni generate dalle modalità di sorveglianza e dagli indicatori stabiliti a norma dell'articolo 32, al fine di apportare gli eventuali adeguamenti necessari alle priorità di azione e di finanziamento.

3. Entro il 31 dicembre 2031, al termine del periodo di attuazione, la Commissione effettua una valutazione finale della componente EaSI.

#### Allegato I

Indicatori comuni per il sostegno generale dalla componente del FSE+ in regime di gestione concorrente

- Regolamento (UE) **2021/1058** del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 relativo al **Fondo Europeo di Sviluppo Regionale** e Fondo di Coesione

In particolare, i seguenti articoli e commi:

#### Art. 8 Indicatori

1. Gli indicatori comuni di output e di risultato figuranti nell'allegato I per quanto riguarda il FESR e il Fondo di coesione e, se pertinente, gli indicatori di output e di risultato specifici per ciascun programma sono utilizzati in conformità dell'articolo 16, paragrafo 1, secondo comma, lettera a), dell'articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), e dell'articolo 42, paragrafo 2, lettera b), del regolamento (UE) 2021/1060

#### Allegato I

Indicatori comuni di output e di risultato per il FESR e il Fondo di coesione

- Regolamento (UE) **2021/1060** del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 recante **disposizioni comuni** applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione [...]

In particolare, i seguenti articoli e commi:

#### Articolo 8 Partenariato e governance a più livelli

2. Il partenariato (...) opera in conformità del principio della governance a più livelli e seguendo un approccio dal basso verso l'alto. Lo Stato membro coinvolge i partner (...) in tutte le fasi della preparazione, dell'attuazione e della valutazione dei programmi, anche attraverso la partecipazione a comitati di sorveglianza ai sensi dell'articolo 39.

#### Art. 16 Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione

1. Ciascuno Stato membro istituisce un quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione che prevede la sorveglianza, la rendicontazione e la valutazione della performance di un programma durante la sua attuazione e contribuisce a misurare la performance generale dei fondi.

Il quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione consta di:

- a) indicatori di output e di risultato collegati a obiettivi specifici stabiliti nei regolamenti specifici relativi ai fondi selezionati per il programma;
- b) target intermedi da conseguire entro la fine dell'anno 2024 per gli indicatori di output; e
- c) target finali da conseguire entro la fine dell'anno 2029 per gli indicatori di output e di risultato.

2. I target intermedi e i target finali sono stabiliti in relazione a ciascun obiettivo specifico nell'ambito di un programma, eccettuati l'assistenza tecnica e l'obiettivo specifico volto a contrastare la deprivazione materiale di cui all'articolo 4, paragrafo 1, lettera m), del regolamento FSE+.

3. I target intermedi e i target finali permettono alla Commissione e agli Stati membri di misurare i progressi compiuti verso il conseguimento degli obiettivi specifici. Essi rispondono alle prescrizioni dell'articolo 33, paragrafo 3, del regolamento finanziario.

#### Articolo 17 Metodologia per istituire il quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione

1. La metodologia per istituire il quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione comprende:

- a) i criteri applicati dagli Stati membri per selezionare gli indicatori;
- b) i dati o gli elementi di prova utilizzati, il sistema di garanzia di qualità dei dati e il metodo di calcolo;
- c) i fattori che possono influire sul conseguimento dei target intermedi e dei target finali e come sono stati tenuti presenti.

2. Su richiesta, lo Stato membro mette a disposizione della Commissione la metodologia per istituire il quadro di riferimento dell'efficacia

#### Art. 18 Riesame intermedio e importo di flessibilità

Articolo 18 Riesame intermedio e importo di flessibilità

1. Per i programmi sostenuti dal FESR, dal FSE+, dal Fondo di coesione e dal JTF, lo Stato membro rivede ciascun programma tenendo presenti gli elementi seguenti:

(...)

- e) i principali risultati delle valutazioni pertinenti;

f) i progressi compiuti verso il conseguimento dei target intermedi, tenendo conto delle considerevoli difficoltà riscontrate nell'attuazione del programma; (...)

2. Entro il 31 marzo 2025 lo Stato membro presenta alla Commissione, per ciascun programma, una valutazione relativa ai risultati del riesame intermedio, compresa una proposta riguardante l'assegnazione definitiva dell'importo di flessibilità di cui all'articolo 86, paragrafo 1, secondo comma.

#### *Articolo 24 Modifica dei programmi*

1. Lo Stato membro può presentare una richiesta motivata di modifica di un programma unitamente al programma modificato, indicando l'effetto previsto della modifica sul conseguimento degli obiettivi.

#### *Art. 38 Comitato di Sorveglianza*

1. Ciascuno Stato membro istituisce un comitato per sorvegliare l'attuazione del programma («comitato di sorveglianza»), previa consultazione dell'autorità di gestione, entro tre mesi dalla data della notifica allo Stato membro interessato della decisione di approvazione del programma.

Lo Stato membro può istituire un unico comitato di sorveglianza per seguire più di un programma

2. Ciascun comitato di sorveglianza adotta il proprio regolamento interno, che comprende disposizioni riguardanti la prevenzione delle situazioni di conflitto di interessi e l'applicazione del principio di trasparenza

5. I paragrafi da 1 a 4 del presente articolo non si applicano ai programmi limitati all'obiettivo specifico di cui all'articolo 4, paragrafo 1, lettera m), del regolamento FSE+ e alla relativa assistenza tecnica.

#### *Art. 40 Funzioni del comitato di sorveglianza*

2. "Il comitato di sorveglianza approva (...)

c) il piano di valutazione e le eventuali modifiche

#### *Articolo 42 Trasmissione di dati*

1. Lo Stato membro o l'autorità di gestione trasmette elettronicamente alla Commissione i dati cumulativi di ogni programma entro il 31 gennaio, il 30 aprile, il 31 luglio, il 30 settembre e il 30 novembre di ogni anno a eccezione dei dati richiesti al paragrafo 2, lettera b), e al paragrafo 3, che sono trasmessi elettronicamente entro il 31 gennaio e il 31 luglio di ogni anno, conformemente al modello riportato nell'allegato VII. Il primo invio è effettuato entro il 31 gennaio 2022 e l'ultimo entro il 31 gennaio 2030.

[...]

#### *Art. 44 Valutazione da parte dello Stato Membro*

1. Lo Stato membro o l'autorità di gestione effettua valutazioni dei programmi relativamente a uno o più dei criteri seguenti: efficacia, efficienza, rilevanza, coerenza e valore aggiunto dell'Unione, al fine di migliorare la qualità della progettazione e dell'attuazione dei programmi. Le valutazioni possono contemplare anche altri criteri pertinenti, quali inclusività, non discriminazione e visibilità, e riguardare più di un programma.

2. Entro il 30 giugno 2029 è inoltre effettuata una valutazione di ciascun programma per analizzarne l'impatto

5. Lo Stato membro o l'autorità di gestione redige un piano di valutazione, che può riguardare più di un programma. Per l'AMIF, l'ISF e il BMVI il piano prevede una valutazione intermedia da completare entro il 31 marzo 2024

6. Lo Stato membro o l'autorità di gestione presenta il piano di valutazione al comitato di sorveglianza entro un anno dalla decisione di approvazione del programma

7. Tutte le valutazioni sono pubblicate sul sito web di cui all'articolo 49, paragrafo 1.

#### *Art. 45 Valutazione da parte della Commissione*

1. La Commissione effettua una valutazione intermedia per esaminare l'efficacia, l'efficienza, la rilevanza, la coerenza e il valore aggiunto dell'Unione di ciascun fondo entro la fine del 2024.

2. La Commissione effettua una valutazione retrospettiva per esaminare l'efficacia, l'efficienza, la rilevanza, la coerenza e il valore aggiunto dell'Unione di ciascun fondo entro il 31 dicembre 2031. Nel caso del FESR, del FSE+, del Fondo di coesione e del FEAMPA, tale valutazione si concentra in particolare sull'impatto sociale, economico e territoriale di tali fondi in relazione agli obiettivi strategici di cui all'articolo 5, paragrafo 1.

#### *Art. 71 Autorità del Programma*

1. L'autorità di gestione è responsabile della gestione del programma allo scopo di conseguire gli obiettivi del programma. Essa ha in particolare le funzioni seguenti:

c) sostenere il lavoro del comitato di sorveglianza in conformità dell'articolo 75;

#### *Art. 73 Selezione delle operazioni da parte dell'Autorità di gestione*

2. Nella selezione delle operazioni l'autorità di gestione:

b) garantisce che le operazioni selezionate che rientrano nel campo di applicazione di una condizione abilitante siano coerenti con le corrispondenti strategie e con i documenti di programmazione redatti per il soddisfacimento di tale condizione abilitante

e) garantisce che le operazioni selezionate che rientrano nell'ambito di applicazione della direttiva 2011/92/UE del Parlamento europeo e del Consiglio (51) siano soggette a una valutazione dell'impatto ambientale o a una procedura di screening e che si sia tenuto debito conto della valutazione delle soluzioni alternative, in base alle prescrizioni di detta direttiva;

- **Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un Codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europei**

Il Codice europeo di condotta sul partenariato, valido anche per la programmazione 2021-2027, prevede il coinvolgimento del partenariato istituzionale, economico e sociale già nelle fasi di preparazione dei Programmi Operativi e ne promuove la continuità nelle successive fasi di attuazione, monitoraggio e valutazione. ... *nella valutazione del grado di efficienza per le diverse priorità, delle pertinenti relazioni sui programmi e, se del caso, degli inviti a presentare proposte* (Considerando 8).

- **Accordo di Partenariato. Decisione di esecuzione della CE C(2022) 4787 del 15 luglio 2022**

L'Accordo, in merito alla tematica della valutazione, stabilisce (pag. 38) che *“Il Piano delle Valutazioni sarà unitario al fine di consentire una pianificazione nel tempo della valutazione di tutti i fondi anche dove la Regione abbia optato per programmi monofondo”*.

- **COMMISSION STAFF WORKING DOCUMENT. Performance, monitoring and evaluation of the European Regional Development Fund, the Cohesion Fund and the Just Transition Fund in 2021-2027 - SWD(2021) 198**

Con lo SWD n. 198/2021, la Commissione Europea fornisce una descrizione dell'approccio metodologico da seguire per la performance, il monitoraggio e la valutazione dei Programmi finanziati dal FESR per la programmazione 2021-2027. Più in particolare, suggerisce che il Piano delle valutazioni contenga/espliciti:

- a) finalità generali e ambito operativo del Piano: programmi e fondi inclusi nel Piano, motivazioni che indirizzano le esigenze conoscitive e la focalizzazione del Piano (ad es. presenza o gap di evidenze da precedenti valutazioni), meccanismi di coordinamento tra amministrazioni per l'attività valutativa e il suo utilizzo
- b) il quadro organizzativo del Piano
- c) un elenco (aggiornabile) delle valutazioni previste, con dettagli di contenuto e tempistica

7

### 1.3 Esigenze valutative specifiche provenienti da mandati normativi di settore

I principali documenti di contesto e di indirizzo programmatico all'interno dei quali si inquadra il PdV e dai quali è possibile individuare esigenze valutative sono i seguenti:

- **“Un nuovo orizzonte del progresso socio-economico – *Linee d'indirizzo per lo sviluppo sostenibile e la riduzione delle disuguaglianze*: politiche pubbliche regionali ed europee 2021-2027”** dove, ... in considerazione delle analisi svolte sul capitale umano, sociale, economico e ambientale – anche in considerazione delle prime conclusioni della Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile – sono stati proposti alcuni indirizzi generali per la redazione dei documenti di programmazione per il nuovo ciclo di investimenti (*Deliberazione del Consiglio Regionale 22 dicembre 2020, n. 13*)
- **«Programmazione unitaria 2021-2027»**. Adozione delle proposte dei Programmi Regionali FSE+ e FESR», dove si è ritenuto opportuno adottare in un unico provvedimento le proposte relative ai Programmi Regionali 2021-2027 per il FSE+ ed il FESR, nell'ottica della programmazione regionale unitaria adottata e al fine di massimizzarne l'impatto e l'efficacia (*Deliberazione Giunta Regionale n. 996 del 30 dicembre 2021*)
- **«Programmazione unitaria 2021-2027»**. **Aggiornamento della tavola di sintesi di ricognizione del quadro programmatico unitario** adottato dalla Regione Lazio per il periodo 2021-2027 e individuazione della governance multilivello per la realizzazione degli interventi all'aggiornamento del quadro programmatico unitario adottato dalla Regione Lazio per il periodo 2021-2027, in attuazione di quanto disposto dal documento «Un nuovo orizzonte di progresso socio-economico - Linee d'indirizzo [...]» (*Deliberazione Giunta Regionale n. 58 del 7 febbraio 2023*)
- Programma di governo per la XII legislatura. Approvazione del **“Documento Strategico di Programmazione (DSP) 2023-2028”**. Documento Strategico di Programmazione 2023 per la XII

legislatura. La strategia è stata articolata in 3 Macroaree («Il Lazio dei diritti e dei valori», «Il Lazio dei territori e dell'ambiente» e «Il Lazio dello sviluppo e della crescita»), 6 Indirizzi («Salute», «Istruzione, formazione, lavoro, sicurezza, cultura, sport», «Assetto urbanistico per lo sviluppo», «Ambiente, territorio, reti infrastrutturali» e «Investimenti settoriali», «Politiche per l'energia e i rifiuti») e 17 Obiettivi da perseguire attuando azioni/interventi/politiche programmatiche. Il DPS 2023-2028 è in continuità con il DPS 2018-2023 (e suo aggiornamento al 2021, di cui alla Deliberazione n. 327 del 04 giugno 2021), da cui risultava «che la programmazione unitaria della Regione Lazio per il periodo 2021-2027 si sostanzia pertanto in una politica per la crescita sostenibile, finalizzata alla sostenibilità economica, sociale, ambientale e territoriale, guidata dall'obiettivo di promuovere e garantire il benessere dei cittadini e dei territori attraverso la massimizzazione delle sinergie tra i diversi Fondi comunitari, nazionali e regionali» (Deliberazione Giunta Regionale n. 77 del 21 marzo 2023)

Integrano e fanno da cornice a tali documenti, altri Piani/Programmi che, per via diretta o indiretta, forniscono indicazioni di metodo e/o di contenuto al PdV unitario. Fra questi, assumono una particolare rilevanza i seguenti, anche in virtù della scelta regionale di individuare il tema della sostenibilità quale ambito “trasversale” sul quale confluiscono i contributi allo Sviluppo Sostenibile dei PR / azioni / tematiche di valutazione:

- la **Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (SRSvS)** “Lazio, regione partecipata e sostenibile”. Nel quadro delle grandi sfide lanciate dall’Agenda 2030 per la conservazione dell’ambiente, del capitale umano/relazionale, economico, culturale e sociale, la SRSvS del Lazio mira a individuare i principali strumenti per contribuire al raggiungimento degli obiettivi della Strategia Nazionale per lo Sviluppo sostenibile (SNSvS). (Deliberazione Giunta Regionale n. 170 del 30 marzo 2021). Parte integrante della SRSvS è costituita dal “**Contributo dell’adattamento ai cambiamenti climatici**”, che focalizza gli aspetti della sostenibilità dal punto di vista climatico. (Deliberazione 4 gennaio 2023, n. 6)
- il **Piano Energetico Regionale (PER Lazio)** che descrive nel dettaglio gli obiettivi che la Regione Lazio intende perseguire nel più ampio quadro di riferimento internazionale, europeo e nazionale, volti a governare una politica di riduzione delle emissioni in atmosfera per quanto concerne i gas clima-alteranti, con principale riferimento alla CO<sub>2</sub>, le misure per l’incentivazione delle fonti rinnovabili in combinazione con un uso sostenibile e una riduzione dei consumi finali di energia attraverso l’efficientamento energetico (Deliberazione Giunta Regionale n. 595 del 19/07/2022)
- il **Piano per la Transizione Ecologica (PTE Lazio)**, con il quale la Regione ha inteso definire principi e azioni per la transizione ecologica regionale, a partire da un inquadramento concettuale e terminologico; proseguendo con un raccordo con gli indirizzi e orientamenti comunitari e nazionali; approfondendo i temi della transizione energetica, della transizione agricola, dell’uso efficiente delle risorse e del territorio sostenibile; valorizzando il ruolo e le implicazioni della trasformazione culturale e digitale quali chiavi abilitanti per la transizione (Deliberazione Giunta Regionale n. 16 del 12 gennaio 2023)

8

## 1.4 Partenariato rilevante

Il Regolamento Delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione Europea del 7 gennaio 2014 definisce il codice europeo di condotta sul Partenariato nell’ambito dei fondi strutturali e d’investimento europei. Tali principi guidano l’attività partenariale attraverso una maggiore e più rapida conoscenza dei bisogni del territorio e un accurato disegno delle politiche sulla base di quelle necessità. L’attività partenariale è decisiva nella condivisione delle procedure e degli strumenti attuativi, affinché queste ultime rispondano meglio alle esigenze delle imprese, dei lavoratori e dei cittadini, nonché nel monitoraggio e nella valutazione, ex ante, in itinere ed ex post, delle scelte adottate.

Per la definizione di un efficace processo di valutazione è quindi indispensabile un adeguato coinvolgimento degli attori istituzionali e delle Parti economiche e sociali del territorio. È importante, infatti, che il Piano sia discusso in un contesto collettivo, in confronto con le parti sociali e istituzionali e eventuali altri soggetti collettivi interessati, in particolare in occasione della prima approvazione e dei successivi aggiornamenti

In tale ambito, per la costruzione delle linee di indirizzo per le politiche regionali 2021-2027 e per la successiva redazione dei Programmi Regionali 2021-2027, la Regione ha attivato un intenso processo partenariale, in linea con le indicazioni del Codice europeo di condotta sopra menzionato, sia interno all'Amministrazione regionale (con il coinvolgimento di tutte le strutture regionali competenti sui diversi campi di intervento afferenti gli Obiettivi di *policy* posti alla base dei Programmi) sia esterno, con la partecipazione di organizzazioni economiche e sociali, istituzioni e cittadini con l'istituzione del **“Tavolo di Partenariato per la Programmazione unitaria 2021-2027”**.

Il Tavolo ha coinvolto le rappresentanze istituzionali, delle parti economiche e sociali, della società civile, compresi i partner ambientali, le ONG e gli organismi di promozione della parità e della non discriminazione, istituzioni universitarie, della ricerca e dell'innovazione nell'ambito di incontri territoriali svolti nelle Province del Lazio tra i mesi di giugno e luglio 2020.

Nei mesi di marzo-aprile 2021 sono stati convocati tre tavoli di partenariato specifici per i singoli Fondi (FSE+, FESR, FEASR), per condividere le priorità da inserire nella strategia regionale 2021-2027 e, successivamente, per far conoscere al partenariato ed ai cittadini i Programmi adottati dalla Regione Lazio per il ciclo 2021-2027. Il percorso è proseguito con incontri territoriali nelle province a partire da marzo 2022. (DGR 23 giugno 2020 n. 385 recante: *“Avvio delle attività di partenariato per la Programmazione unitaria 2021-2027 e istituzione del Tavolo di Partenariato”* e la successiva *Deliberazione della Giunta regionale 4 agosto 2020 n. 521 di integrazione del tavolo.*).

In aggiunta ai sopra menzionati Tavoli, i momenti di confronto con partenariato e stakeholder organizzati dalla Regione a vario titolo negli ultimi mesi sono stati numerosi ed hanno prodotto significativi risultati in termini di recepimento di fabbisogni specifici e/o locali ovvero di contributi e proposte. Di seguito le principali tappe.

### **Strategie territoriali**

Una importante tappa del processo partecipativo regionale ha riguardato i PR FESR e FSE+ nell'ambito delle *“Strategie Territoriali”*, mirate allo sviluppo delle aree urbane medie (Frosinone, Latina, Rieti e Viterbo) nonché dell'area metropolitana di Roma (Obiettivo specifico 5.1 del FESR). I progetti di sviluppo territoriale adottano un approccio integrato e multidisciplinare alla rigenerazione urbana e hanno previsto un coinvolgimento attivo del Partenariato (avviato nel luglio 2022 attraverso incontri bilaterali, approfondimenti tecnici, eventi pubblici e attività formative) supportato, da un punto di vista operativo e metodologico, dalle *“Linee Guida per le Strategie Territoriali”* approvate dalla Giunta Regionale con DGR n. 1159 del 7 dicembre 2022. Le Amministrazioni hanno rappresentato l'insieme degli strumenti di pianificazione territoriale e settoriale adottati nonché gli interventi di sviluppo urbano già avviati e/o finanziati sul territorio con altre fonti di finanziamento di cui i Comuni sono beneficiari (es. PNRR), coerenti con le finalità perseguite dalla Strategia. Il processo partecipativo ha previsto, oltre agli eventi svoltisi sul territorio a fine marzo 2023, la pubblicazione di una Manifestazione di interesse da parte dei Comuni di Viterbo, Rieti, Frosinone e Latina, alle quali hanno aderito 95 stakeholder locali (Associazioni, Comitati, Enti no profit), oltre all'istituzione di Tavoli Tematici permanenti di lavoro e all'apertura di una piattaforma on line, dedicata alla raccolta di contributi da parte della cittadinanza e dei partner locali.

9

### **Piano di Rigenerazione Amministrativa per la Coesione 2021-2027 (PRigA)**

Il PRigA dell'Autorità di Gestione FESR Lazio (PRigA) si configura come strumento in continuità con la strategia del Piano di Rafforzamento Amministrativo (PRA) Il fase, con cui si pianificano ulteriori interventi mirati al rafforzamento della capacità dell'Autorità di Gestione, degli Organismi Intermedi e dei Beneficiari e dei soggetti attuatori del nuovo PR FESR. Il potenziamento della capacità amministrativa è trasversale a tutti gli ambiti di policy, con una particolare attenzione agli enti locali, responsabili della realizzazione di rilevanti investimenti da attivare sui territori, quali ad esempio i Comuni destinatari delle risorse dell'*OP 5 Europa più vicina ai cittadini*.

In funzione degli obiettivi di rafforzamento amministrativo identificati, sono stati progettati una serie di interventi che si svilupperanno intorno ad alcune aree specifiche (interventi di rafforzamento dell'organico e delle competenze; interventi di standardizzazione e semplificazione di processi, procedure e atti; interventi di rafforzamento degli strumenti trasversali) fra le quali si segnalano *le iniziative di partenariato e knowledge sharing*, orientate a promuovere le prospettive di beneficiari e destinatari finali delle misure sostenute dal PR 2021-2027, mettendo in connessione amministratori e amministrati per condividere e scambiare esperienze, con l'obiettivo di rafforzare, da un lato le competenze degli enti locali nella gestione e programmazione delle politiche, dall'altro di accrescere il senso di appartenenza e di responsabilità delle comunità destinatarie, generando ricadute positive sul territorio.

## LazioLab

LazioLab è il laboratorio della Regione Lazio che ha contribuito ad individuare idee e a definire progetti innovativi per il sostegno e la crescita delle imprese e dell'occupazione attraverso 6 Tavoli Tematici (*sostenibilità e resilienza; digitalizzazione; infrastrutture e logistica; semplificazione; innovazione, ricerca e trasferimento tecnologico; governance e strumenti*) composti da esperti, tecnici e accademici delle Università del Lazio, che sono stati chiamati a individuare interventi prioritari finalizzati alla programmazione 2021-2027. Nel mese di luglio 2020 sono stati organizzati 6 incontri sul territorio regionale.

## Smart Specialisation Strategy – RIS3

Nel più ampio quadro della programmazione 2021-2027, la Regione Lazio ha aggiornato la propria Strategia per la specializzazione intelligente (Smart Specialisation Strategy – RIS3) attraverso un approccio innovativo mirato a favorire la crescita e l'occupazione, a partire dall'individuazione delle aree e dei settori di attività più competitivi, che coinvolge gli operatori economici e gli attori della conoscenza attivi nel Lazio in un processo di scoperta imprenditoriale (*"entrepreneurial process of discovery"*). Il confronto con gli stakeholder della ricerca e della produzione è stata parte integrante di questo processo. Le loro idee e indicazioni hanno contribuito a definire le scelte strategiche per lo sviluppo dell'economia regionale nei prossimi anni, con particolare riferimento alle nove Aree di Specializzazione regionale (*Aerospazio, Scienze della vita, Beni culturali e tecnologie della cultura, Agrifood, Industrie creative digitali, Green Economy e Sicurezza; Automotive; Economia del mare*) ritenute in grado di accompagnare il riposizionamento competitivo delle aziende del Lazio. Fra i mesi di giugno e luglio 2021, sono 9 incontri con gli stakeholder.

## Strategia Regionale per lo Sviluppo sostenibile (SRSvS)

Fra i mesi di luglio e settembre 2020, la Regione ha organizzato 7 Focus group (FG), imperniati sulle sette tematiche di interesse prioritario individuate dalla SRSvS (*adattamento ai cambiamenti climatici e risorse idriche; economia circolare; economia del mare; mobilità sostenibile; città intelligenti; accesso allo studio; povertà*), per consultare il partenariato, gli stakeholder, esperti e operatori qualificati e raccogliere proposte, opinioni e suggerimenti per la definizione della Strategia Regionale. Ogni FG è stato preceduto da un Paper introduttivo con funzione di guida allo svolgimento del Focus, contenente: contestualizzazione concettuale; aspetti statistici e di posizionamento del Lazio rispetto al tema trattato; collegamento con la programmazione UE 2021-2027, Agenda 2030, SNSvS; cornice programmatica UE, Italia, Regione Lazio; effetti della pandemia da Covid-19; possibili linee di intervento. Analogo processo consultivo (Focus group, webinar, indagini, workshop) ha caratterizzato il percorso di elaborazione del **Contributo dell'Adattamento climatico alla SRSvS**, concluso nel gennaio 2023 (Deliberazione 4 gennaio 2023, n. 6).

10

## Piano per la Transizione Ecologica (PTE)

Per la elaborazione del PTE, si è optato per una modalità di coinvolgimento del partenariato e degli stakeholder regionali di tipo più indiretto, attraverso una Manifestazione di interesse (novembre 2021) rivolta a imprese, amministrazioni locali, organismi di ricerca e cittadini laziali, sollecitati a far emergere bisogni ed esigenze specifiche o locali, ma anche a proporre idee, proposte e progetti sui temi connessi e coerenti con obiettivi e principi della Transizione Ecologica. La Manifestazione ha prodotto 479 proposte che sono state successivamente analizzate e utilizzate per identificare le azioni prioritarie e i migliori strumenti di impiego delle risorse di cui la regione dispone ai fini della transizione ecologica. Inoltre, come parte del processo di consultazione pubblica, la Regione ha contribuito anche alla realizzazione di una Assemblea Civica dedicata all'ascolto della cittadinanza e della società civile nel senso più ampio (settembre 2022), prevedendo tre sessioni di formazione online, la condivisione e circolazione di materiale ed infine una sessione di due giorni in presenza (ottobre 2022).

## Patto per le nuove Competenze

In ambito FSE+, si segnala il "Patto per le nuove Competenze", strumento finalizzato allo sviluppo di nuove professionalità in linea con i fabbisogni formativi e professionali richiesti dal mercato del lavoro e in grado di far crescere l'occupazione, ma anche la produttività e la competitività delle imprese secondo il nuovo modello di sviluppo delineato dalla programmazione europea e dal PNRR. L'obiettivo del Patto è favorire l'incontro tra domanda e offerta di lavoro, anticipare i fabbisogni formativi in risposta a specifiche esigenze delle imprese, digitalizzare il sistema alla base dell'aggiornamento e adeguamento professionale lungo tutto l'arco della vita del lavoratore, mettere a regime il sistema regionale di individuazione, validazione e certificazione delle competenze. Il Patto per le Nuove Competenze rientra nel Protocollo di Politiche Attive del Lavoro sottoscritto dalla Regione Lazio con le Parti Sociali e, oltre alla partecipazione di quest'ultime, ha visto la collaborazione di diversi soggetti: Unioncamere Lazio, il Comitato Regionale delle Università del Lazio e l'Ufficio Scolastico Regionale.

## 2. QUADRO ORGANIZZATIVO DEL PIANO

Di seguito, una rassegna dei soggetti responsabili della Governance del Piano con una breve descrizione delle relative funzioni.

### Il Responsabile della valutazione unitaria

Il Direttore della Programmazione economica è il Responsabile della valutazione unitaria e coordinamento delle relative attività. In particolare, svolge le seguenti funzioni:

1. Coordinamento e responsabilità delle attività di redazione del PdV
2. Promozione delle attività di aggiornamento/integrazione del PdV
3. Comunicazione dei risultati del Piano ai Comitati e al Partenariato (per ciò che è di competenza alle tematiche unitarie del PdV)
4. Confronto con il Sistema Nazionale di Valutazione

### Le Autorità di Gestione (AdG FESR, FSE+)

Le Autorità di Gestione sono responsabili delle valutazioni relative ai PR di competenza; ed opereranno in stretto raccordo con il Responsabile della valutazione unitaria, in modo da assicurare il coordinamento necessario, nonché l'organizzazione e la conduzione delle attività partenariali, e contribuiscono alla stesura del Piano, ciascuna per i temi di propria competenza. In particolare, svolgono le seguenti funzioni:

1. Presentazione e interlocuzione con Comitato di Sorveglianza (per ciò che è di competenza dei PR)
2. Interlocuzione con i referenti della Commissione Europea
3. Organizzazione, conduzione delle attività di interlocuzione con gli stakeholder per quanto attiene i temi e delle domande di valutazione rispetto ai PR
4. Relazione sui risultati delle attività di valutazione per CdS
5. Attività di gestione amministrativa della procedura di selezione per affidamenti a valutatori esterni con riferimento alle valutazioni di competenza dei singoli fondi

### La Cabina di regia

Il Documento Strategico di Programmazione (DSP) 2023-2028, sulla scia della programmazione unitaria 2021-2027, persegue la massima sinergia tra i fondi per la valorizzazione delle opportunità offerte dalle risorse europee, nazionali e regionali e l'attuazione della «politica unitaria per la coesione, la ripresa e la resilienza nel Lazio».

Al fine di garantire il coordinamento e l'unitarietà delle attività di programmazione, gestione, attuazione, funzionamento, valutazione e monitoraggio dei programmi finanziati o cofinanziati da fondi comunitari e nazionali destinati alla crescita economica e al miglioramento della qualità della vita nel Lazio, la Regione ha istituito la "Cabina di Regia per l'attuazione della politica unitaria per la coesione, la ripresa e la resilienza"<sup>5</sup>.

La sopra indicata Cabina di Regia sostituisce la precedente "Cabina di Regia per l'attuazione delle politiche regionali ed europee 2021-2027", è articolata in una componente politica e in una componente tecnico-amministrativa (che recepisce gli indirizzi della componente politica, traducendoli in atti amministrativi) e si avvale dell'Assistenza tecnica della Società in house Lazio Innova S.p.A, degli esperti selezionati in attuazione dei Progetti esecutivi di rafforzamento della Cabina di Regia e dei componenti dell'Ufficio di Staff Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici della Regione Lazio (NUVV Lazio), al fine di garantire un adeguato supporto alla componente tecnico-amministrativa della "Cabina di Regia".

<sup>5</sup> Direttiva del Presidente n. P00001 del 29/05/2023

## Il Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici - NUVV

Il NUVV, in qualità di presidio stabile e competente sulle attività di valutazione, svolge una funzione di accompagnamento al Responsabile del Piano Unitario e di ciascuna AdG nel processo di stesura e aggiornamento del Piano. In particolare, svolge le seguenti funzioni:

1. Supporto al Responsabile nelle attività di elaborazione, redazione e aggiornamento del PdV Unitario
2. Affiancamento al Responsabile del PdV Unitario nell'ascolto delle esigenze conoscitive, relative alle attività di valutazione
3. Supporto al Responsabile per le attività nell'ambito del monitoraggio del PdV Unitario
4. Verifica delle domande valutative proposte riguardo l'esistenza, in letteratura, di analisi che hanno già prodotto solide evidenze
5. Disegno di valutazione, elaborazione di eventuali capitolati tecnici/*terms of references* delle analisi valutative che l'amministrazione intende realizzare con soggetti esterni
6. Eventuale attività di analisi valutative che l'amministrazione intende realizzare con risorse interne
7. Partecipazione agli Steering Group per le attività valutative affidate a soggetti esterni
8. Partecipazione alle attività a sostegno della qualità dei processi di valutazione e della costruzione di capacità di valutazione condotte dalla Rete dei Nuclei-rapporto con il Sistema Nazionale di Valutazione
9. Attività di gestione amministrativa della procedura di selezione per affidamenti a valutatori esterni con riferimento alle valutazioni unitarie
10. Eventuali valutazioni su specifiche tematiche che si riterranno opportuno svolgere all'interno dell'Amministrazione

## Il Partenariato economico e sociale

Il coinvolgimento del Partenariato Economico e Sociale (PES) è funzionale all'individuazione dei temi e delle domande valutative sia in fase di stesura del Piano sia in fase di aggiornamento dello stesso nonché di verifica della qualità del processo di valutazione. Il PES è inoltre uno dei destinatari privilegiati della comunicazione degli esiti conoscitivi delle attività valutative.

12

Il principio di Partenariato rappresenta un punto cardine dell'attuazione della politica di coesione, tanto che la Commissione Europea ha emanato uno specifico Regolamento Delegato (n. 240/2014) per aiutare gli Stati membri a creare un Partenariato significativo con i soggetti interessati ai fini di un suo coinvolgimento nelle diverse fasi dell'attività di programmazione, attuazione, monitoraggio e valutazione dei Programmi. Elemento di base è il dialogo negoziale fondato sulla conoscenza, la condivisione delle esperienze, la disponibilità all'apprendimento, il riconoscimento dell'integrazione come strumento per contribuire all'efficacia e all'utilità delle politiche pubbliche, capitalizzando le conoscenze e le migliori esperienze attive. Il risultato di una buona interazione con i soggetti coinvolti può assicurare il successo di una politica sul territorio<sup>6</sup>.

Il Regolamento n. 240/2014 indica i soggetti che devono essere rappresentati all'interno del Partenariato (autorità pubbliche e parti economiche e sociali), individuando i principi di *tempestività*, *pertinenza* e *trasparenza* verso i quali devono essere orientate le consultazioni e le comunicazioni per la condivisione di conoscenze ed analisi e la diffusione dei risultati della programmazione.

Il **modello di Governance** del Piano Unitario di Valutazione della Regione Lazio è graficamente rappresentato nella seguente figura.

---

<sup>6</sup> L'art. 16 del Regolamento Delegato 240/2014, in riferimento al Coinvolgimento dei partner nella valutazione dei programmi, così recita: *1. Le autorità di gestione coinvolgono i partner pertinenti nella valutazione dei programmi nell'ambito dei comitati di sorveglianza e, se del caso, dei gruppi di lavoro specifici istituiti dai comitati di sorveglianza a tal fine.*



## 2.1 Assetto organizzativo del Piano: approccio partecipativo

L'approccio partecipativo si articola su due livelli:

- internamente alla struttura regionale, attraverso il coinvolgimento delle Direzioni che, in via diretta o indiretta, sono coinvolte nell'attuazione dei Programmi e sono evidentemente interessate a verificarne profili di efficienza e di efficacia. Fra le Direzioni, un ruolo rilevante ricoprono le Direzioni competenti per la Programmazione economica, lo Sviluppo economico, l'Istruzione e la Formazione, in quanto soggetti chiave nella *governance* del Piano
- esternamente ad essa, attraverso il coinvolgimento del partenariato socio economico ed istituzionale regionale e dei più rilevanti stakeholder competenti per i singoli ambiti valutativi

Il coinvolgimento dei diversi stakeholders all'interno del processo valutativo è previsto in diversi contesti: nell'ambito dei Comitati di Sorveglianza (CdS); all'interno di gruppi di lavoro specifici, costituiti anche all'interno dei CdS; in sedi/occasioni periodiche o ricorrenti di confronto sul processo e i risultati delle valutazioni.

In attuazione di quanto previsto dal Codice europeo di condotta sul partenariato, si è adottato anche un approccio partecipativo per quanto attiene alla definizione e condivisione degli ambiti e delle domande di valutazione contenute nel Piano, raccogliendo le diverse esigenze valutative e gli apporti dettati dal partenariato istituzionale, socioeconomico e dai diversi stakeholder. Utili e proficui si sono rivelati a tal proposito gli incontri organizzati dal SNV – Sistema Nazionale di Valutazione che, a livello nazionale, ha coinvolto una platea importante di attori socio economici (organizzazioni imprenditoriali; sindacali; del terzo settore ...). Il partenariato sarà coinvolto anche in fase di attuazione del Piano, principalmente nell'ambito del Comitato di Sorveglianza, al fine di rivedere e integrare le domande valutative.

In coerenza e continuità con il processo di definizione della più recente attività di pianificazione regionale (Piano Energetico; Smart Specialisation Strategy; Strategia per lo sviluppo sostenibile ...), si prevede che, qualora ritenuto opportuno, il percorso di confronto e dialogo con il partenariato locale e le parti sociali ed economiche sarà promosso anche mediante l'attivazione di incontri ad hoc o focus group su temi e oggetti specifici, coinvolgendo gli stakeholder interessati e i rappresentanti della società civile.

14

## 2.2 Dispositivi e tempistiche di coordinamento

Il NUVV, nell'esercizio delle funzioni ad esso attribuite e sopra descritte, organizza riunioni periodiche con i soggetti coinvolti nell'intero processo valutativo, con una tempistica che varia in funzione del tema interessato. A titolo esemplificativo, nell'esercizio di costruzione del presente Piano e per la definizione delle tematiche unitarie e "verticali" dei singoli PR, si sono organizzati incontri a cadenza settimanale con le AdG e i loro referenti.

Una volta avviate le valutazioni, sono previste altresì riunioni periodiche di verifica "avanzamento lavori" con i valutatori coordinate, in base alle rispettive competenze, dalle AdG e dalla Direzione Programmazione economica. Similmente, in base a necessità di natura informativa o consultiva, saranno programmati incontri con il partenariato ovvero con singole tipologie di stakeholder e *steering group* per specifici aspetti.

Al fine di garantire efficienza operativa agli incontri e ai relativi follow up, sarà cura del NUVV e dei soggetti di volta in volta maggiormente interessati la predisposizione di note, format, proposte, paper tecnici e che saranno anticipati ai partecipanti, così come la trasmissione di report post riunione.

## 2.3 Dispositivi per garantire la qualità delle valutazioni

La gestione della qualità del Piano sarà osservata sotto diversi profili.

L'analisi e la riflessione sull'esperienza di valutazione maturata nella programmazione 2014-2020 a valere sui singoli PO costituisce un primo riferimento concettuale e metodologico dal quale avviare le attività valutative, proponendo correttivi sulle criticità evidenziate e valorizzandone i punti di forza.

Di seguito si riporta un estratto delle Relazione di Sintesi delle valutazioni ex art.114 c.2. del Reg (UE) n.1303/2013 relative ai POR FESR e FSE 2014-2020.

### *Il Programma FESR*

In linea con i contenuti del Piano di Valutazione del Programma, sono state realizzate valutazioni ex ante e in itinere: tuttavia, in funzione dello stralcio di numerosi interventi che proseguono il loro iter attuativo con risorse del Programma Complementare, alcuni interventi saranno valutati compiutamente a ridosso del completamento dell'iter attuativo (es. OT 2). Il PO ha realizzato le indagini valutative concentrando l'esame degli effetti e delle ricadute su alcune misure ritenute prioritarie, anche in vista di una continuità di azione con il ciclo 2021-2027. Pertanto, le azioni per il riposizionamento competitivo e gli Avvisi a beneficio delle Start-Up (OT 1 e 3) sono state oggetto di uno specifico focus da parte del valutatore indipendente; le risultanze di tali valutazioni sono state illustrate al Comitato di Sorveglianza tenutosi a fine 2022.

Parallelamente alle valutazioni sopra descritte, nel corso del 2022 sono state oggetto di "autovalutazione" da parte della struttura dell'AdG una serie di azioni legate all'analisi di implementazione degli interventi in opere pubbliche, e quindi attinenti agli OT4 e OT5, in occasione della redazione del Piano di Rigenerazione Amministrativa (PRigA) 2021-2027.

### Sintesi delle conclusioni del Rapporto intermedio di luglio 2022 del Programma di reindustrializzazione del Lazio del POR FESR 2014-2020

Per far fronte alla ridotta competitività del tessuto produttivo regionale, la Regione ambiva a puntare su settori ad alta intensità di conoscenza attraverso un Programma di reindustrializzazione del tessuto produttivo regionale, prevedendo di finanziare una Call for Proposal volta a individuare interventi con capacità di aggregazione e di attrazione degli investimenti privati, coerentemente con le traiettorie di specializzazione regionale, anche per sostenere la nascita ed il consolidamento di reti tese ad apportare innovazioni tecnologiche, commerciali ed organizzative in una logica di filiera.

Le ambizioni iniziali si sono tuttavia scontrate con la generalizzata impreparazione delle imprese nello sviluppare strategie di riposizionamento a livello di filiera sufficientemente mature; pertanto, si è resa necessaria una revisione dell'impianto originale del Programma che ha prodotto il disegno di 8 Avvisi di riposizionamento competitivo aperti a tutti i potenziali soggetti interessati, uno per ogni Area di Specializzazione identificata in fase di Call. A questi si è aggiunto un avviso rivolto a potenziare le infrastrutture aperte per la ricerca presenti nel territorio.

Il disegno degli interventi ha incontrato un alto grado di interesse ed ha permesso di corrispondere alla domanda esistente sebbene non abbia pienamente risposto agli obiettivi di riposizionamento competitivo e stimolato un'ampia collaborazione tra imprese. La scarsa concentrazione delle risorse ha poi ridotto la possibilità di un impatto significativo sui settori più strategici; nondimeno, gli avvisi hanno consentito la realizzazione di progetti semplici da parte di imprese singole che per lo più hanno attratto imprese di piccole dimensioni.

I progetti integrati hanno attratto imprese di più grandi dimensioni, ma queste solo in rari casi hanno assunto il ruolo di catalizzatrici che ci si aspettava, probabilmente a causa di una campagna di comunicazione non abbastanza efficace e di un ammontare di incentivi non sufficiente. Inoltre, le collaborazioni che sono nate nell'ambito dei progetti sono derivate per lo più da esperienze e conoscenze pregresse più che da vere logiche di filiera.

Tuttavia, i progetti integrati selezionati hanno generato effetti positivi sulle capacità di innovazione delle imprese coinvolte, concretizzati nello sviluppo di prototipi che, in alcuni casi, ha portato o porterà alla commercializzazione di innovazioni tecnologiche.

Anche se sarà l'analisi controfattuale a confermare se, e in che misura gli interventi abbiano avuto un effetto sulla performance complessiva delle imprese, l'evidenza raccolta con le interviste suggerisce che gli interventi hanno prodotto in più casi effetti positivi e che, soprattutto per progetti più complessi, hanno avuto un ruolo addizionale rispetto alle capacità di ricerca delle singole imprese.

Anche rispetto all'Avviso "Sostegno alle infrastrutture aperte", si riscontrano elementi affinché tali infrastrutture siano utilizzate dalle imprese. Non è chiaro al momento quale sarà il loro effettivo ruolo nell'ambito del territorio regionale,

ma risulta opportuno continuare a potenziarle affinché possano essere un vero punto di riferimento per le imprese più innovative.

In definitiva, il Programma per la reindustrializzazione del sistema produttivo laziale aveva obiettivi ambiziosi che si sono scontrati con l'effettiva capacità delle imprese laziali. La maggior parte dei progetti si sono conclusi in linea con le aspettative, anche grazie alla flessibilità nel ridisegnare il progetto in corso di esecuzione. Solo in casi selezionati, però, i risultati del progetto hanno avuto la rilevanza sperata. Non si può dire invece raggiunto l'obiettivo iniziale di accompagnare il riposizionamento competitivo di filiere strategiche, per il quale sarebbe stato probabilmente necessario una combinazione di strumenti e un approccio più strategico e selettivo. In particolare, è risultata strategica la fase di costituzione del partenariato e la preparazione di un progetto di qualità, fase che avrebbe avuto necessità di un supporto specifico. Inoltre, la dimensione di filiera avrebbe richiesto un rafforzamento, con particolare attenzione al ruolo delle imprese più grandi, dei consorzi, delle associazioni e delle società cooperative, trovando incentivi specifici per il loro coinvolgimento.

Sintesi delle “lezioni apprese” contenute nel Rapporto intermedio di giugno 2022 “Analisi di implementazione e analisi di impatto delle azioni start-up del POR FESR 2014-2020 “

In generale, l'insieme delle misure adottate per il sostegno alla nascita e al consolidamento di nuove imprese risulta disegnato in modo coerente e secondo una logica unitaria: si procede da un'azione di animazione e di diffusione di informazioni sul territorio, anche con servizi di accompagnamento, verso il finanziamento dell'idea progettuale, fino ad arrivare a interventi diretti o indiretti sul capitale di rischio con il coinvolgimento di soggetti specializzati.

Un tale disegno, articolato e condivisibile, richiede tuttavia un coordinamento e una capacità di seguire lo sviluppo dei vari progetti che, al momento, devono essere ulteriormente rafforzate così come sarebbe auspicabile e accompagnare le imprese con ulteriori servizi per supportarle in caso di criticità. Al proposito, e considerando tutti i limiti caratteristici degli interventi sull'equity (scalabilità e tassi di crescita), il supporto al capitale di rischio che utilizza SGR – che rimangono presenti nella vita aziendale in modo stabile – viene considerato in modo positivo dagli operatori coinvolti.

Pur con giudizi da parte dei beneficiari non negativi, i tempi di erogazione dei contributi classici (Pre-Seed) sono stati mediamente lunghi, anche se si sono progressivamente ridotti. Un elemento di criticità, soprattutto negli interventi sull'equity, è dato dalla loro concentrazione sul settore informazione-comunicazione, che dovrebbe essere bilanciato in altri ambiti (per esempio concentrando le attività dei servizi iniziali con scouting e azioni mirate).

Il giudizio dei beneficiari sulle pur numerose singole azioni (che parzialmente indeboliscono la logica unitaria del disegno) è comunque positivo o molto positivo per la gran parte delle iniziative considerate. L'analisi della addizionalità, oggetto di diverse stime, nel caso del pre-seed mostra valori modesti (11%) se si considera quella “totale” (progetti che senza le misure in esame non sarebbero stati avviati), mentre raggiunge il 65% nel caso di addizionalità “parziale” (anticipazione del progetto o aumento delle dimensioni); l'esercizio di payback registra un giudizio positivo anche per questi valori segnalando che, con i livelli stimati dei parametri e un tasso di mortalità prudenziale, lo Stato potrebbe incassare da tasse e contributi le cifre erogate in meno di tre anni.

Per quanto riguarda gli interventi degli Spazio Attivo, le opinioni raccolte con interviste semi-strutturate a un gruppo di start-up beneficiarie dei servizi convergono nel dare giudizi positivi sui servizi offerti nelle prime fasi di sviluppo della start-up e sulla competenza dei tutor. Tra le criticità, si segnala la percezione di abbandono al termine del periodo di incubazione e l'esigenza di disporre anche di tutor più specializzati (ambito legale e brevettuale). Gli effetti positivi più segnalati riguardano gli investimenti in R&S, l'introduzione di innovazioni di processo e di prodotto e l'aumento della capacità produttiva, segnalati rispettivamente dal 49, dal 36 e dal 33% dei beneficiari intervistati; le criticità riguardano soprattutto le procedure di rendicontazione delle spese e le tempistiche di erogazione del contributo (aspetto delicato nelle fasi di avvio di start-up).

Per quanto riguarda Innova Venture, le interviste effettuate evidenziano soprattutto aspetti positivi: il contributo è risultato determinante nel lancio dell'impresa o nell'assicurarne la sopravvivenza durante le fasi della crisi sanitaria. Particolarmente apprezzate, poi, le partnership istituzionali.

Per quanto riguarda Lazio Venture, i giudizi sottolineano pressoché unanimemente gli aspetti positivi, in merito all'entità dei finanziamenti, alla loro utilità durante la crisi sanitaria, agli aspetti qualitativi relativi alla scalabilità tecnologica, all'estensione territoriale e all'aumento del personale. La presenza di Lazio Innova è percepita dagli operatori come un fattore di facilitazione. Non sono emerse criticità di particolare rilievo.

In merito, infine, alle analisi di implementazione che hanno riguardato gli OT 4 e 5, le autovalutazioni hanno messo in luce alcuni ritardi di natura attuativa riferiti, rispettivamente, agli interventi della Call *Energia Sostenibile 2.0* – Interventi di efficientamento energetico degli edifici pubblici e a quelli relativi al dissesto idrogeologico.

Di seguito, una sintesi delle valutazioni realizzate.

Mese/Anno	Titolo	Descrizione	OT – Ob. Tematico
2016 e 2017	Analisi ex ante	Vexa Strumenti finanziari	1, 3, 4
Giu. 2022	Analisi di impatto	Start up	1, 3
Lug. 2022	Analisi di impatto	Reindustrializzazione	1, 3
Sett. 2022	Analisi Implementazione	Piano di Rigenerazione Amministrativa (PRigA)	5
Sett. 2022	Analisi Implementazione	Piano di Rigenerazione Amministrativa (PRigA)	4

## Il Programma FSE

Nella relazione di valutazione presentata si riporta lo stato di attuazione del Programma FSE 2014-2020 nella versione 4.1 approvata il 24/11/2020 (Decisione C(2017) 6615 della CE) in cui, a seguito della necessità di rispondere all'emergenza pandemica, sono state ridotte le dotazioni finanziarie degli Assi I-Occupazione, 3-Istruzione e formazione e 4-Capacità amministrativa, con relativa revisione degli interventi previsti che confluiranno nel Piano Operativo Complementare, a vantaggio dell'Asse II-Inclusione sociale.

In generale, il Programma ha avviato processi di sperimentazione ed innovazione sociale, principalmente sul piano delle iniziative dirette rivolte ai destinatari finali, ma anche nella direzione del rafforzamento del sistema dei servizi al lavoro. E' importante che queste sperimentazione possano trovare continuità nella prossima programmazione favorendo un'efficace messa in rete fra gli attori pubblici e privati per la realizzazione delle attività rivolte all'inserimento occupazionale anche attraverso percorsi di rafforzamento delle competenze e all'inclusione attiva

17

Nel rapporto di valutazione intermedia (luglio 2022) preso in esame è rappresentato l'avanzamento fisico del Programma al 31/12/2021.

Gli interventi attivati a valere sull'Asse I (Occupazione) si caratterizzano per l'attivazione di numerosi interventi di politica attiva del lavoro, con oltre la metà delle risorse disponibili concentrate sulla priorità 8.i. Tra le principali misure attivate si segnalano gli interventi di sostegno all'occupabilità delle risorse umane, rivolti ad inoccupati e disoccupati e gli interventi rivolti alla riqualificazione delle risorse umane a favore della creazione di nuova occupazione delle imprese del Lazio: iniziative volte a creare nuove opportunità occupazionali intervenendo sia dal lato dell'offerta che della domanda di lavoro. Indirettamente anche la priorità 8.i ha sostenuto il contrasto alla disoccupazione anche di lunga durata e l'adattabilità del mondo imprenditoriale al cambiamento rafforzando l'occupabilità dei giovani.

La priorità 8.ii ha sostenuto direttamente iniziative rivolte ai giovani con due diverse linee di intervento. La prima rivolta al rafforzamento delle competenze, la seconda rivolta a particolari dispositivi direttamente finalizzati all'inserimento lavorativo (Programma Torno Subito, impresa formativa e tirocinii extracurricolare per i NEET).

Con la priorità 8.iv, la Regione ha avviato la scelta di promuovere la parità di genere nel sostegno per l'accesso all'occupazione (2021- Avviso "Interventi integrati per empowerment e l'attivazione delle donne vittime di violenza").

Nella priorità 8.v sono stati inseriti, in risposta all'emergenza Pandemica, degli strumenti interessanti diverse aree d'intervento. Dallo smart working per le imprese, alle sovvenzioni agli asili nido, sostegno ad attività per l'emersione del lavoro nero in agricoltura.

La priorità 8.vii ha riguardato soprattutto interventi mirati alla creazione di reti di hub culturali per la socialità ed il lavoro (progetto Porta Futuro)

Anche l'Asse II (Inclusione) è riuscito a favorire l'inserimento lavorativo e a migliorare l'occupabilità dei soggetti più vulnerabili, attraverso il maggior numero di interventi attivati sulla priorità 9.i (inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva e migliorare l'occupabilità). Sono state promosse, in questo ambito, attività di formazione ed educazione in considerazione del fatto che la maggior parte dei destinatari delle attività previste da

quest'asse è costituita da giovani con meno di 25 anni, disabili, o in situazione di svantaggio. Le attività proposte hanno favorito l'integrazione e l'inclusione scolastica e formativa degli allievi attraverso servizi di assistenza specialistica e personalizzata erogati all'interno del contesto scolastico. L'obiettivo specifico di riduzione della povertà e dell'esclusione sociale è stato oggetto di interventi specifici rivolti, con minor impegno di risorse, per diverse categorie di persone svantaggiate: donne vittime di violenza, giovani maggiorenni e under 35, ex detenuti, migranti.

Nell'ambito degli interventi promossi nell'ASSE III (Istruzione e formazione), troviamo iniziative finalizzate a favorire l'inserimento qualificato nel modo del lavoro dei giovani in possesso di un elevato livello di istruzione (priorità 10.ii). In particolare, nell'ambito del Piano Generazioni troviamo Torno Subito, iniziativa sperimentata nel 2014 e riproposta con successo negli anni successivi fino al 2019 e poi nel 2022 finalizzata ad aumentare l'occupazione di studenti universitari e laureati attraverso la costruzione di percorsi di carriera funzionali alle loro capacità di crescita e specializzazione, con l'acquisizione di competenze e relazioni in contesti nazionali ed internazionali. Torno Subito ha evidenziato anche risultati positivi anche in relazione agli esiti occupazionali dei partecipanti.

Il Programma ha poi attivato una serie di iniziative funzionali all'aumento della partecipazione degli adulti all'apprendimento permanente attraverso attività rivolte all'adattabilità dei lavoratori. Sono state attivate inoltre scuole di Alta formazione quali ad esempio la scuola tematica ACT-Officina Pasolini e la Scuola Regionale di cinematografia "Gian Maria Volontè" oltre a promuovere l'accesso agli studi universitari attraverso erogazione di contributi economici. Di rilevante interesse i progetti rivolti alla promozione del raccordo tra l'istruzione terziaria, il sistema produttivo e il mondo della ricerca nel Lazio (incentivi per i dottorati di innovazione).

Per quanto riguarda l'ASSE IV (capacità Istituzionale ed amministrativa), il Programma ha contribuito al miglioramento dell'efficienza amministrativa regionale, sia per interventi di natura legislativa e procedurale sia in relazione alle attività formative per migliorare le competenze del personale, soprattutto in relazione alla gestione dei fondi SIE. In generale, come emerso anche dagli approfondimenti tematici effettuati, il sistema di gestione e controllo POR FSE ha mostrato elevato grado di flessibilità e l'introduzione di semplificazioni (soprattutto sul piano dei controlli di primo livello) ha garantito la continuità dell'attuazione del programma e l'avanzamento finanziario anche in periodo di pandemia.

Di seguito, una sintesi delle valutazioni realizzate.

Anno	Titolo	Descrizione	Valutatore
2016	Rapporto di aggiornamento valutazione ex ante del PO FSE		
2017	Valutazione ex ante degli strumenti finanziari	Valutazione circa l'opportunità di utilizzare uno strumento a sostegno del microcredito con un fondo rivolto alle micro imprese e ai liberi professionisti in situazione di difficoltà di accesso ai canali tradizionali di credito	
2018	Valutazione del sistema informativo e delle fonti informative	Analisi del sistema di monitoraggio regionale per la produzione dei dati necessari per la corretta quantificazione degli indicatori	Regione
2019	Valutazione in itinere del Por FSE e quantificazione degli indicatori di risultato al 31/12/2018	Valutazione focalizzata sui risultati degli interventi realizzati e conclusi relativi alle priorità (8.i, 8.ii, 9.i, 10.i)	MIPA
2021	Valutazione tematica "Qualificazione delle risorse umane per la creazione di nuova occupazione delle imprese del Lazio"	Valutazione controfattuale dell'intervento finanziato sulla priorità 8.i indirizzato a persone inoccupate e disoccupate	MIPA
2021	Valutazione tematica "Interventi di sostegno alla qualificazione e all'occupabilità delle risorse umane"	Valutazione d'impatto della misura "Interventi di sostegno alla qualificazione e all'occupabilità delle risorse umane" articolata in due macro azioni: <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ interventi integrati per la partecipazione attiva e l'inclusione lavorativa e professionale rivolta a inoccupati e disoccupati</li> <li>▪ interventi integrati per la partecipazione attiva e l'inclusione lavorativa e professionale rivolta a immigrati, nomadi, ex detenuti, disabili persone</li> </ul>	

		in condizione di povertà ed altre persone a rischio di marginalità economica e sociale	
2022	Primo rapporto tematico sulla Strategia di comunicazione del POR FSE 2014-2020	Verifica sulla strategia di comunicazione.	MIPA
2022	Rapporto di Valutazione intermedia sull'attuazione del POR FSE	Valutazione dell'attuazione operativa e strategica del programma al 31/12/2021 che riporta lo stato di avanzamento del POR rispetto all'impiego delle risorse	IRS
2022	Valutazione finale avviso "Torno Subito"	Valutazione d'impatto del programma rispetto alla priorità 10.ii	EXPRIN
2022	Indagine di placement	Analisi funzionale alla quantificazione degli indicatori di risultato di placement previsti dal POR FSE	IRS

## Conclusioni

Occorre dare continuità all'esperienza maturata nella precedente programmazione con la sistematizzazione degli interventi più significativi sul territorio regionale per capacità attrattiva e risultati raggiunti. È importante rafforzare ulteriormente l'integrazione fra i fondi, alla base della politica di programmazione unitaria attuata per realizzare concretamente una strategia regionale di progresso socio economico inclusivo e sostenibile. Il sistema informativo di gestione e monitoraggio regionale si è mostrato in grado di garantire efficienza nel rispetto dei tempi per la gestione delle fasi di attività legate all'inserimento dati, gestione e monitoraggio degli interventi di attuazione dei programmi; ciò ha reso possibile la produzione di dati di qualità atti a quantificare gli indicatori previsti dalla nuova programmazione ed alimentare analisi di valutazione specifiche. Inoltre, le misure di semplificazione adottate nell'emergenza COVID hanno garantito la continuità dell'attuazione e l'avanzamento finanziaria dei programmi che risulta importante mantenere per l'efficienza della nuova programmazione avviata e delle relative attività di analisi valutativa conseguenti.

Sulla base dei criteri chiave che la CE ha definito nei suoi documenti metodologici, le caratteristiche delle valutazioni che si andranno a realizzare riguardano:

- *utilità*: le valutazioni realizzate saranno fornite nei modi e nei tempi utili per consentirne un utilizzo finalizzato al miglioramento dei PR e investiranno anche ulteriori politiche regionali
- *chiarezza e completezza delle domande di valutazione*: le attività di valutazione recepiscono le domande di valutazione espresse dal GdL del Piano e dagli altri stakeholder
- *pertinenza*: nelle attività di valutazione, i Programmi sono stati osservati da tutti i punti di vista, a partire dai fabbisogni economici, sociali e ambientali a cui devono dare risposta e dagli effetti e interazione con il contesto e le altre politiche
- *affidabilità dei dati e dei metodi*: i metodi utilizzati nelle attività di valutazione saranno adatti allo specifico compito e in grado di rilevare oltre gli effetti attesi anche quelli inattesi e di collegare tali conseguenze con le caratteristiche e l'attuazione del programma
- *credibilità e imparzialità*: l'esame attento degli effetti dei Programmi sui gruppi coinvolti sarà volto anche alla corretta rappresentazione delle posizioni degli stakeholder
- *condivisione e coinvolgimento*: il Comitato di Sorveglianza e, più in generale, gli ulteriori soggetti attivamente coinvolti nella realizzazione dei PR saranno informati con modi e tempi adeguati sugli esiti delle attività valutative.

La qualità delle valutazioni sarà inoltre garantita da ulteriori elementi, quali: l'indipendenza del valutatore, al quale sarà assicurata la disponibilità e l'accesso a tutte le informazioni di rilievo esistenti e i dati risultanti dai sistemi informativi regionali incluse informazioni non accessibili pubblicamente nel rispetto delle disposizioni della privacy; il supporto da parte del NUVV Lazio, promuovendo lo scambio esperienziale, di informazioni e competenze con analoghe attività svolte da altre Regioni e fungendo da cerniera con il Sistema Nazionale di Valutazione; le competenze professionali coinvolte nel processo di attuazione della programmazione unitaria

Il processo e la rispondenza ai criteri guida saranno verificati da parte delle professionalità via via coinvolte al fine di definire eventuali interventi correttivi volti a migliorare la qualità dei metodi, degli strumenti e delle procedure utilizzate nelle attività di valutazione, modificando ove necessario anche il Piano stesso.

Il Valutatore dovrà inoltre precisare che le azioni che saranno introdotte per garantire il rispetto dei criteri guida fungeranno da *proxy* della qualità del servizio. Il valutatore selezionato sarà tenuto a redigere, all'avvio del servizio e sulla base degli elementi contenuti nel Capitolato di Gara, un "*inception report*" contenente il Disegno di Valutazione e la metodologia che si intende applicare.

## 2.4 Dati per le valutazioni

La base dati necessaria per l'effettuazione delle valutazioni sarà ampia e attingerà ad una pluralità di fonti:

- *interne* al sistema della Regione, fra le quali si fa riferimento al sistema informativo di monitoraggio dei Fondi; al sistema di bilancio Sicer; ai Rapporti annuali di controllo e di audit; a documentazione e/o strumenti di pianificazione e programmazione prodotta dalle Direzioni regionali competenti e/o da Organismi Intermedi; Rapporti di valutazione FESR e FSE per la programmazione 2014-2020; Rapporti Ambientali elaborati per il PR FESR ovvero per altri Piani attinenti alle valutazioni; informazioni messe a disposizione dai policy maker; report di monitoraggio interno regionale; paper e studi dell'Ufficio statistico regionale o del network delle società controllate ...
- *esterne* al sistema della Regione, quali banche dati realizzate da istituzioni e centri di competenza nazionali e internazionali (OECD, ISTAT, Banca d'Italia); Registro delle imprese Unioncamere; Cerved, ISPRA, ARPA
- "*di sistema*", quali report e documenti di aggiornamento/valutazione/monitoraggio di piani o strategie sovranazionali o nazionali; a titolo meramente esemplificativo: Agenda 2030; Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile; pianificazione nazionale di "settore" inerente ai temi delle valutazioni

20

## 2.5 Modalità di aggiornamento del PdV e delle schede delle singole valutazioni/indagini

Come già indicato nel cap. I, il PdV dovrà contribuire a incrementare l'efficacia e l'efficienza dei Programmi e a fornire un contributo alla programmazione e riprogrammazione degli interventi in un'ottica unitaria.

Ne consegue che lo stesso potrà essere oggetto di aggiornamenti individuando, ad esempio, nuove tematiche valutative, ovvero domande ad esse correlate, che tengano conto di sopravvenute modifiche del contesto macroeconomico, normativo, locale di riferimento o di eventi imprevisti che spingono il Programmatore ad assumere scelte diverse da quelle inizialmente previste o a focalizzare la valutazione su specifici ambiti territoriali.

In un'ottica di politica unitaria di sviluppo regionale, potranno essere oggetto di valutazione anche tematiche correlate alla programmazione a valere sul Fondo Sviluppo e Coesione (FSC), sul Fondo Europeo per l'Agricoltura e lo Sviluppo Rurale (FEASR), sul Piano Nazionale Ripresa e Resilienza (PNRR), sul Piano Operativo Complementare (POC) a condizione che esse risultino sinergiche e complementari a quelle dei PR FESR e FSE+.

## 2.6 Attività di costruzione della capacità di valutazione nell'Amministrazione e per i partner

La capacità di usare tempestivamente in chiave decisionale i risultati della valutazione per supportare il cambiamento e il miglioramento organizzativo rappresentano elementi strategici per il successo di un Programma o di una *policy*.

A tal fine, sono necessarie conoscenze diffuse basate su teorie, metodi e strumenti nonché attività di formazione specifica per attivare tali saperi in contesti concreti utilizzando in maniera razionale le informazioni o i dati generati dai processi e utilizzarli nell'ambito della valutazione.

Si prevedono, quindi, momenti dedicati al rafforzamento delle competenze sia del personale interno all'Amministrazione sia dei soggetti interessati (Partenariato) che verranno coinvolti nei gruppi di lavoro per la verifica della qualità dei prodotti di valutazione. In particolare, sarà opportuna l'organizzazione di periodici incontri con il Partenariato ed ipotizzare anche attività di tipo formativo per contribuire al rafforzamento delle capacità amministrative e facilitare la comprensione dei processi.

## 2.7 Modalità di attivazione delle valutazioni

Il team di lavoro previsto per la valutazione sarà composto da professionalità esterne indipendenti, in coerenza con quanto previsto dall'articolo 44(3) del RDC. Il team sarà caratterizzato da esperienze consolidate nel settore e in grado di utilizzare una pluralità di metodi, tecniche e strumenti, di carattere quantitativo e qualitativo, che possono essere combinati tra loro per rispondere nel modo più appropriato alle domande valutative proposte.

Sono altresì previste attività valutative facenti capo al NUVV o a competenze presenti all'interno dell'Amministrazione su specifiche tematiche che si riterrà opportuno svolgere all'interno della organizzazione regionale, garantendo anche in questo caso il requisito dell'indipendenza.

## 2.8 Uso e disseminazione dei risultati delle valutazioni

Per quanto riguarda la disseminazione/diffusione dei risultati, si intende favorire il massimo livello di visibilità alle valutazioni effettuate.

A tal fine, si prevede il rilascio periodico di una sintesi delle valutazioni in forma divulgativa (Relazioni di Sintesi), oltre alla pubblicazione in rete dei documenti sul sito ufficiale di Lazio Europa<sup>7</sup> e al già citato coinvolgimento del Comitato di Sorveglianza e del Partenariato. Inoltre, sarà opportuna l'organizzazione di eventi seminari/workshop specifici per discutere e far conoscere più da vicino al pubblico in senso ampio gli esiti delle ricerche.

L'obiettivo è di raggiungere e comunicare, in maniera chiara e accessibile, i risultati delle valutazioni non solo ai policy maker ma anche ai principali addetti ai lavori e beneficiari degli interventi per alimentare un dibattito informato sulle politiche pubbliche. Tutti i rapporti di valutazione dovranno includere un *executive summary* anche in lingua inglese contenente i principali risultati e conclusioni per ogni domanda di valutazione analizzata e una breve descrizione dei dati e metodi utilizzati nonché dei costi della valutazione.

---

<sup>7</sup> <https://www.lazioeuropa.it/>

### 3. LE VALUTAZIONI PREVISTE: LA “PROMESSA” VALUTATIVA

#### 3.1 Oggetto della valutazione/indagine

Di seguito si fornisce una sintesi descrittiva relativa al “contesto” di riferimento oggetto della valutazione, costituito dai Programmi FESR e FSE+ per il periodo di programmazione 2021 - 2027 nonché una griglia analitica articolata per Obiettivi / azioni / risorse

##### *Il Programma FESR*

Il PR FESR 2021-2027 sostiene gli investimenti per la crescita e l'occupazione in coerenza con lo scenario delineato dall'Agenda 2030, dal Green New Deal, da Next Generation EU e dal Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima (PNIEC).

La strategia alla base del Programma FESR Lazio, definita tenendo conto delle linee strategiche definite dalla politica di sviluppo regionale, prevede una forte concentrazione di risorse sugli Obiettivi di Policy (OP) n. 1 e 2 – oltre l'87% dello stanziamento (91% al netto dell'Assistenza tecnica) – finalizzata a proseguire e potenziare le attività di ricerca, sviluppo e trasferimento tecnologico e le misure per la competitività del sistema imprenditoriale regionale (in particolare per le imprese che operano all'interno delle nove Aree di Specializzazione della Smart Specialisation Strategy, RIS3); il sostegno alla transizione ecologica è obiettivo altrettanto prioritario del Programma ai fini dell'uso efficiente delle risorse. Con l'OP 5 si sostiene il protagonismo delle città che attraverso specifiche Strategie Territoriali pianificano l'implementazione di interventi per lo sviluppo urbano integrato, anche con il contributo del PR FSE+ Lazio.

Il Programma finanzia anche progetti di Cooperazione Territoriale Europea (CTE) grazie ai quali si instaurano collaborazioni e scambi di esperienze tra i territori dei diversi Stati membri dell'UE. Inoltre, il Programma adotta una serie di misure di semplificazione a favore dei Beneficiari nonché azioni esplicitamente dedicate all'accrescimento della capacità amministrativa mediante sviluppo di competenze e reingegnerizzazione dei processi.

Il Programma è declinato in 5 *Priorità* che fanno riferimento a quattro dei cinque Obiettivi strategici della politica di coesione: Europa più competitiva e intelligente; Europa più verde; Europa più sociale; Europa più vicina ai cittadini

La *prima* è dedicata alla competitività del sistema produttivo regionale attraverso misure di sostegno al trasferimento tecnologico mettendo in relazione principalmente imprese e organismi di ricerca. Sono previsti specifici interventi per la digitalizzazione dei servizi pubblici nonché sovvenzioni per investimenti produttivi delle PMI e strumenti di accesso al credito, insieme ad un'azione mirata al rafforzamento delle competenze in grado di rispondere alle nuove esigenze del mondo della produzione nei diversi ambiti tematici della RIS3 regionale.

La *seconda* affronta il tema della transizione ecologica e include interventi per l'efficientamento energetico di edifici finalizzati alla riduzione dei consumi di energia primaria e supporto alla costituzione di comunità energetiche come pure il sostegno alla realizzazione di sistemi di produzione di energia da fonti rinnovabili. In quest'ottica sono pianificate azioni per la transizione verso processi produttivi sostenibili e per salvaguardare la biodiversità. Prosegue inoltre il sostegno agli interventi di prevenzione e gestione del rischio idrogeologico.

La *terza* in continuità con la precedente programmazione, prevede un pacchetto di azioni fra loro complementari per lo sviluppo di una mobilità urbana sostenibile.

La *quarta* è orientata alla promozione del turismo sostenibile e inclusivo attraverso il recupero di luoghi culturali al fine di creare occasioni di inclusione sociale, con il coinvolgimento attivo di cittadini, terzo settore e imprese sociali.

La *quinta* supporta lo sviluppo integrato urbano a Roma Capitale e alle città medie con specifiche risorse destinate ai Comuni di Frosinone, Latina, Rieti e Viterbo.

La dotazione finanziaria complessiva del PR FESR Lazio è di 1.817.286.580 euro. Il contributo comunitario è pari al 40% del totale (726.914.632 euro), il restante 60% (1.090.371.948 euro) è coperto da risorse nazionali e regionali.

Il PR FESR è stato approvato dalla Commissione Europea con Decisione del 26 ottobre 2022.

22

Il PR FESR, nello specifico, si articola in 5 Priorità, 12 Obiettivi specifici, 33 Azioni, come di seguito schematizzato.

OP/Priorità	Obiettivo specifico		Azioni	Dotazione finanziaria Azione (M€)	Dotazione finanziaria Os (M€)	
<b>Europa più competitiva e intelligente</b>	<i>1.1 Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate</i>	1.1.1	Interventi a favore della ricerca e sviluppo	180	<b>385</b>	
		1.1.2	Innovazione e trasferimento tecnologico	85		
		1.1.3	Reindustrializzazione delle imprese nell'ambito delle aree di Specializzazione intelligente (S3)	100		
		1.1.4	Accordi con il MISE per il cofinanziamento di Contratti di Sviluppo e Accordi per l'Innovazione - sostegno alle attività di RSI	20		
	<i>1.2 Permettere ai cittadini, alle imprese e alle amministrazioni pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione</i>	1.2.1	Interventi per le imprese: bandi Digital Impresa Lazio e azioni per l'ecosistema	40	<b>115</b>	
		1.2.2	Interventi per le imprese: sostegno alla digitalizzazione delle PMI previsti nelle Strategie territoriali in OP5	10		
		1.2.3	Interventi per la digitalizzazione della P.A.: digitalizzazione comuni e DTC2	40		
		1.2.4	Interventi per la digitalizzazione della P.A.: Servizi digitali regionali	15		
		1.2.5	Interventi per la digitalizzazione delle imprese culturali	10		
	<i>1.3 Rafforzare la crescita e la competitività delle PMI</i>	1.3.1	Misure per l'attrazione investimenti, in sinergia con il FSE+	40	<b>429</b>	
		1.3.2	Cofinanziamento Fondo salvaguardia imprese	40		
		1.3.3	Competitività delle PMI	55		
		1.3.4	Misure per l'internazionalizzazione	50		
		1.3.5	Accordi con il MISE per il cofinanziamento di Contratti di Sviluppo e Accordi per l'Innovazione - sostegno agli investimenti	20		
		1.3.6	Azioni per il cinema (Lazio Cinema International)	70		
		1.3.7	Potenziamento della rete Spazio Attivo	34		
		1.3.8	Strumenti finanziari (Credito e garanzia)	120		
	<i>1.4 Sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità</i>	1.4.1	Dottorati industriali, anche in collaborazione con FSE+; altre forme di formazione coerenti con la RIS3 e le altre azioni del PO (digitalizzazione, attrazione investimenti, transizione ecologica, asse territoriale)	35	<b>35</b>	
	<b>Totale OP I</b>					<b>964,00</b>
	<b>Europa più verde</b>	<i>2.1 Promuovere misure di efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra</i>	2.1.1	Interventi di efficienza energetica: edifici pubblici	100	<b>180</b>
2.1.2			Interventi di efficienza energetica: alberghi e altre strutture ricettive	40		
2.1.3			Interventi di efficienza energetica: imprese e siti industriali	40		

OP/Priorità	Obiettivo specifico		Azioni	Dotazione finanziaria Azione (M€)	Dotazione finanziaria Os (M€)
	2.2 Promuovere le energie rinnovabili in conformità con la direttiva (UE) 2018/2001, compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti	2.2.1	Interventi per l'energia da fonti rinnovabili	80	80
	2.4 Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici	2.4.1	Interventi di prevenzione e gestione del rischio idrogeologico e dell'erosione costiera	55	55
	2.6 Promuovere la transizione verso un'economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse	2.6.1	Misure per le imprese: transizione verso processi produttivi sostenibili	70	130
		2.6.2	Interventi di ammodernamento e riconversione impiantistica esistente per il potenziamento delle attività di riciclaggio	60	
	2.7 Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento	2.7.1	Progetto Fiumi "Barriere per intercettare i rifiuti"	3	65
		2.7.2	Recupero siti dismessi e terreni inquinati	35	
		2.7.3	Realizzazione infrastrutture verdi	27	
<b>Mobilità urbana sostenibile</b>	2.8 Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio	2.8.1	Miglioramento della mobilità urbana e metropolitana	78,68	116,68
		2.8.2	Progetti per la ciclabilità	38	
<b>Totale OP 2 + Mobilità urbana sostenibile</b>					<b>626,68</b>
<b>Europa più sociale e inclusiva</b>	4.6 Rafforzare il ruolo della cultura e del turismo sostenibile nello sviluppo economico, nell'inclusione sociale e nell'innovazione sociale	4.6.1	Interventi per valorizzare il ruolo della cultura e del turismo nello sviluppo economico, per l'inclusione e l'innovazione sociale	23	23
<b>Totale OP 4</b>					<b>23,00</b>
<b>Europa più vicina ai cittadini</b>	5.1 Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato, il patrimonio culturale e la sicurezza nelle aree urbane	5.1.1	Strategie di sviluppo territoriale urbano	140	140

OP/Priorità	Obiettivo specifico	Azioni	Dotazione finanziaria Azione (M€)	Dotazione finanziaria Os (M€)
<b>Totale OP 5</b>				<b>140,00</b>
<b>Assistenza tecnica ex art. 36 co.4</b>			63,6	<b>63,6</b>
<b>Totale PR</b>				<b>1.817,29</b>

## Il Programma FSE+

Il PR FSE+ 2021-2027, per l'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita", riflette le priorità dell'attuale contesto sociale ed economico e intende fornire una risposta concreta alla richiesta di un'Europa più sociale e per un rafforzamento degli investimenti a favore dei bisogni delle persone.

La strategia alla base del Programma della Regione Lazio è stata definita tenendo conto degli obiettivi della politica di sviluppo regionale, a sostegno delle iniziative previste per lo sviluppo occupazionale e sociale territoriale, strettamente legati ai fabbisogni che emergono come prioritari dai dati di contesto socio economici e dalle indicazioni pervenute in esito alla concertazione con il partenariato regionale.

Gli indirizzi regionali possono essere articolati in 5 *Linee strategiche*, declinate su fabbisogni di investimento a sostegno delle politiche per l'occupazione, inclusione sociale, formazione e istruzione, connessi con gli obiettivi specifici delineati dal Regolamento UE per il nuovo FSE+.

La *prima* è legata alla sfida della riduzione dei livelli di disoccupazione, indirizzando la strategia su interventi di politica attiva del lavoro mirati ai bisogni dei disoccupati e degli inoccupati, sia dei giovani che degli over 35, con un focus specifico alla promozione di opportunità occupazionali per le donne (anche in termini di lavoro autonomo) e di azioni contro ogni forma di discriminazione di genere e per un più equo riconoscimento delle donne nel lavoro.

La *seconda* riguarda l'ampliamento nelle opportunità di accesso all'occupazione, attraverso il consolidamento e il miglioramento dell'efficacia e qualità dei servizi per il lavoro, per favorire l'accompagnamento al mercato del lavoro, in risposta alle criticità di carattere economico, sociale e territoriale.

La *terza* riguarda l'accrescimento delle capacità e delle competenze dei lavoratori e dei processi di innovazione delle imprese regionali, in particolare per sfruttare appieno le nuove tecnologie digitali e per accelerare la transizione ad uno sviluppo rispettoso dell'ambiente e favorire l'economia circolare.

La *quarta* riguarda il potenziamento del sistema regionale di formazione e istruzione, per garantire un diritto allo studio e alla formazione fino ai 18 anni (con attenzione al consolidamento dei diritti di pari opportunità e di inclusione sociale delle persone disabili) e per accrescere l'accesso all'istruzione universitaria e post universitaria (dottorati e ricercatori), con attenzione ai soggetti in condizione di maggiore svantaggio economico e sociale.

La *quinta* riguarda il consolidamento dei diritti di pari opportunità e di inclusione sociale delle persone in condizioni di maggiore svantaggio e a rischio povertà e l'ampliamento nell'accesso e il miglioramento della qualità dei servizi di assistenza e cura a livello territoriale.

Gli obiettivi strategici si realizzano nell'ambito di cinque Priorità di intervento ovvero: Occupazione; Istruzione e formazione; Inclusione sociale; Giovani; Assistenza Tecnica.

La dotazione finanziaria complessiva del PR FSE+ Lazio è di 1.602.548.250,00 euro. Il contributo comunitario è pari al 40% del totale (641.019.300,00 euro), il restante 60% (961.528.950,00 euro) è coperto da risorse nazionali e regionali.

Il PR FSE+ è stato approvato dalla Commissione Europea con Decisione del 19 luglio 2022.

Nell'ambito dell'OP4 – Europa più sociale ed inclusiva, il FSE+ esplica la propria attività all'interno dei seguenti obiettivi specifici:

Obiettivi specifici		Descrizione tipologia di azioni	Dotazione (M€)
a	Migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani, soprattutto attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani, i disoccupati di lungo periodo e i gruppi svantaggiati nel mercato del lavoro, nonché delle persone inattive, anche mediante la promozione del lavoro autonomo e dell'economia sociale	Misure di politica attiva del lavoro volte a migliorare l'accesso al mercato del lavoro per le persone in cerca di occupazione e i disoccupati di lunga durata; sostegno specifico per l'occupazione giovanile; sostegno al lavoro autonomo e all'avvio di imprese; sostegno all'economia sociale e alle imprese sociali	301,0
b	Modernizzare le istituzioni e i servizi del mercato del lavoro per valutare e anticipare le esigenze in termini di competenze e garantire un'assistenza e un sostegno tempestivi e su misura nel contesto dell'incontro tra domanda e offerta, delle transizioni e della mobilità nel mercato del lavoro	Misure volte a modernizzare e rafforzare le istituzioni del mercato del lavoro, tramite servizi e miglioramento delle competenze professionali; sostegno alle modalità che favoriscono l'incontro tra domanda e offerta di lavoro e la mobilità dei lavoratori	57,5
c	Promuovere una partecipazione equilibrata al mercato del lavoro sotto il profilo del genere, parità di condizioni di lavoro e un migliore equilibrio tra vita professionale e vita privata, anche attraverso l'accesso a servizi economici di assistenza all'infanzia e alle persone non autosufficienti	Misure e incentivi a sostegno della partecipazione delle donne al mercato del lavoro, per incentivare l'occupazione la riduzione della segregazione di genere nel mercato del lavoro; misure per promuovere l'equilibrio tra vita professionale e vita privata (accesso all'assistenza all'infanzia e alle persone non autosufficienti); misure volte a creare ambienti di lavoro sani e adeguati (rischi per la salute)	120,5
d	Promuovere l'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti, un invecchiamento attivo e sano, come pure un ambiente di lavoro sano e adeguato che tenga conto dei rischi per la salute	Misure volte a sostenere imprese e lavoratori nei processi di trasformazione economica che riguardano settori o specifici contesti territoriali oltre che gli interventi complessivamente finalizzati a migliorare la salute e la sicurezza del lavoro, anche con attenzione alle specifiche esigenze dei lavoratori anziani.	112,0
f	Promuovere la parità di accesso e di completamento di un'istruzione e una formazione inclusive e di qualità, in particolare per i gruppi svantaggiati, dall'educazione e cura della prima infanzia, attraverso l'istruzione e la formazione generale e professionale, fino al livello terziario e all'istruzione e all'apprendimento degli adulti, anche agevolando la mobilità ai fini dell'apprendimento per tutti e l'accessibilità per le persone con disabilità	Sostegno ai percorsi di formazione e istruzione a partire dall'educazione e cura della prima infanzia (infrastrutture escluse), all'istruzione primaria e secondaria (infrastrutture escluse) sino all'istruzione terziaria (infrastrutture escluse)	304,0
g	Promuovere l'apprendimento permanente, in particolare le opportunità di miglioramento del livello delle competenze e di riqualificazione flessibili per tutti, tenendo conto delle competenze imprenditoriali e digitali, anticipando meglio il cambiamento e le nuove competenze richieste sulla base delle esigenze del mercato del lavoro, facilitando il riorientamento professionale e promuovendo la mobilità professionale	Misure volte a sostenere la formazione e l'istruzione per tutti, lungo l'arco della vita, incoraggiando e sostenendo la formazione e l'educazione degli adulti (infrastrutture escluse) e favorendo l'invecchiamento attivo e in buona salute e la mobilità professionale	170,0
h	Incentivare l'inclusione attiva, per promuovere le pari opportunità, la non discriminazione e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità, in particolare dei gruppi svantaggiati	Misure volte a promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva alla società per tutti, favorendo anche percorsi di integrazione e reinserimento nel mondo del lavoro e l'accesso alla formazione e istruzione per i soggetti più svantaggiati; azioni	86,0

26

		specifiche per aumentare la partecipazione dei cittadini di paesi terzi all'occupazione	
k	Migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili, compresi i servizi che promuovono l'accesso agli alloggi e all'assistenza incentrata sulla persona, anche in ambito sanitario; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendo l'accesso alla protezione sociale, prestando particolare attenzione ai minori e ai gruppi svantaggiati; migliorare l'accessibilità, anche per le persone con disabilità, l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata	Misure volte a migliorare l'accessibilità, l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari (infrastrutture escluse); misure volte a migliorare l'accesso all'assistenza a lungo termine (infrastrutture escluse); misure volte a modernizzare i sistemi di protezione sociale, compresa la promozione dell'accesso alla protezione sociale	302,4
l	Promuovere l'integrazione sociale delle persone a rischio di povertà o di esclusione sociale, compresi le persone indigenti e i minori	Misure volte a promuovere l'integrazione sociale, anche attraverso interventi di sostegno diretto per la formazione, l'erogazione di servizi e l'inserimento lavorativo, per le persone a rischio di povertà o di esclusione sociale, compresi gli indigenti e i bambini	85,0
<b>Assistenza tecnica ex art. 36 co.4</b>			64,1
<b>Totale PR</b>			<b>1.602,55</b>

A livello di PdV unitario, si prevede la realizzazione di attività di valutazione tematiche su priorità e obiettivi-chiave della programmazione regionale ed al raggiungimento dei quali sono chiamati a contribuire più Programmi in modo significativo.

La valutazione potrà basarsi su di una pluralità di approcci metodologici coerenti con le domande valutative per garantire informazioni pertinenti, puntuali e utili che supportino le revisioni sistematiche delle strategie di programmazione regionale e permettano di riorientare il Programma in itinere, in virtù di evidenze empiriche.

27

Sono stati identificati alcuni criteri guida per la selezione degli ambiti di policy che saranno oggetto di approfondimenti valutativi trasversali rispetto ai canali di finanziamento e agli strumenti di attuazione.

Tali aree tematiche sono state identificate in quanto presentano un alto grado di significatività rispetto a:

- la coerenza le strategie e gli obiettivi di medio/lungo periodo definiti a livello comunitario, nazionale, regionale in merito a tematiche connesse soprattutto al sistema imprenditoriale; ai processi di transizione digitale ed energetica; alla dimensione territoriale, all'interno della quale agiscono una pluralità di aspetti legati all'innovazione (anche sociale) ed alla competitività dei luoghi in senso vasto; a questioni orizzontali collegate all'efficienza sia comunicativa sia amministrativa
- la programmazione regionale: le aree corrispondono ad ambiti che le strategie regionali considerano prioritari per i prossimi anni, con riferimento, ad esempio alle 3 Macroaree («Il Lazio dei diritti e dei valori», «Il Lazio dei territori e dell'ambiente» e «Il Lazio dello sviluppo e della crescita») e i 6 Indirizzi («Salute», «Istruzione, formazione, lavoro, sicurezza, cultura, sport», «Assetto urbanistico per lo sviluppo», «Ambiente, territorio, reti infrastrutturali» e «Investimenti settoriali», «Politiche per l'energia e i rifiuti») in cui è articolato il DSP regionale 2023-2028
- la dotazione di risorse complessivamente disponibili per la specifica politica di sviluppo, avvalendosi dei diversi canali di finanziamento al fine di raggiungere una massa critica tale da consentire di massimizzare gli effetti dell'intervento stesso.

Di seguito si riportano gli ambiti di policy sui quali saranno attivate le valutazioni strategiche tematiche di impatto a livello unitario. Tali tematiche possono essere oggetto di cambiamento e/o integrazione in funzione delle eventuali mutate condizioni di contesto, dell'avanzamento dei Programmi e delle esigenze della Programmazione Unitaria.

### Programmazione unitaria

1. Policy filiera del Cinema
2. Transizione energetica e digitale
3. Strategie territoriali
4. Valutazione dei principi di pari opportunità, parità di genere, non discriminazione

Agli ambiti valutativi sopra indicati, si aggiunge il tema della Sostenibilità/Sviluppo Sostenibile, che può essere valutata sia in termini di contributo unitario dei Programmi della coesione (FESR per gli obiettivi ambientali e FSE+ per gli obiettivi sociali, occupazionali, di inclusione etc.) sia nelle singole valutazioni identificate nei rispettivi Piani relative ai Programmi / azioni / tematiche di valutazione.

Si ritiene che anche le domande di valutazione relative alle valutazioni “unitarie” sopra indicate potranno rispondere – sia pure con intensità diverse in funzione della loro specificità – a uno o più dei seguenti criteri di valutazione<sup>8</sup>:

- rilevanza: appropriatezza degli obiettivi espliciti degli interventi rispetto ai fabbisogni, cogliendo aspetti specifici inerenti a tutte le dimensioni correlate ad uno sviluppo sostenibile sotto il profilo economico, sociale ed ambientale;
- efficacia: corrispondenza tra gli esiti degli interventi e gli obiettivi propri dei PR FESR e FSE+ (e della politica di coesione nel suo complesso) nell’ottica di uno sviluppo competitivo della Regione e di contemporanea riduzione delle disparità economiche, sociali e territoriali;
- efficienza: relazione tra le risorse impiegate (finanziarie, umane, tempo, etc.) e i cambiamenti indotti;
- sostenibilità: permanenza degli esiti una volta che gli interventi sono completati (a livello ambientale, ma anche finanziario e istituzionale);
- coerenza fra gli interventi oggetto di valutazione e altri interventi (coerenza interna: come diverse componenti dei Programmi operano insieme nel raggiungimento di alcuni obiettivi) e fra questi e altri interventi collegati relativi ad altri programmi (coerenza esterna, tra diversi interventi nello stesso ambito di policy messi in campo da diversi livelli di governo, es. tra interventi regionali e nazionali, oppure tra interventi regionali finanziati dalla coesione con interventi regionali non finanziati dalla coesione);
- utilità, connessione tra esiti dell’intervento e fabbisogni.

A livello di Programmi FSE+ e FESR, gli ambiti oggetto di valutazione potranno riguardare:

FSE+	FESR
1. Valutazione del PR riesame intermedio	1. Smart Specialisation Strategy
2. Indicatori di risultato di lungo periodo	2. Analisi di contesto delle misure per il Riposizionamento competitivo
3. Valutazione di accompagnamento al PR	3. Azioni di Capacità Amministrativa
4. Valutazione di impatto (ex art. 45 RDC)	4. Analisi degli strumenti finanziari di Venture Capital

<sup>8</sup> Cfr. art. 44 Reg. RDC 1060/202, Commission Staff Working Document (2021) 198 final, Nota tecnica NUVAP – Linee guida per attività valutative ex post e in itinere. Richiedere e utilizzare conoscenza sugli interventi - Ottobre 2017.

5. Valutazione offerta formativa	5. Valutazione controfattuale degli strumenti per il credito
6. Valutazione interventi relativi all'occupazione e all'occupabilità	6. Riposizionamento competitivo
7. Valutazione Operazioni di Importanza Strategica	7. Analisi di implementazione dei servizi innovativi erogati da "Spazio Attivo"
8. Valutazione interventi relativi all'inclusione sociale e povertà infantile	8. Valutazione del PR riesame intermedio

Per le valutazioni previste dal presente Piano, sia unitarie sia specifiche di Programma, ove il tema sia presente (es. valutazione unitaria sulle Strategie territoriali, valutazione tematica relativa agli interventi relativi all'inclusione sociale e povertà infantile finanziata dal FSE+), un'attenzione specifica sarà posta sugli aspetti di coprogrammazione e di coprogettazione, di cui all'art. 55 del Dlgs 117/17. In particolare, qualora negli ambiti oggetto delle valutazioni previste vi sia stato il ricorso a tali strumenti, si introdurrà uno specifico focus valutativo integrativo che sarà opportunamente declinato in termini di esigenze conoscitive, nell'articolazione delle domande valutative e nella successiva articolazione del disegno valutativo.

In *Allegato 1* viene rappresentata una Tavola di sintesi contenente, per ciascuna tematica valutativa, l'ambito e tipologia di valutazione, l'oggetto, gli obiettivi e le domande valutative.

In *Allegato 2* vengono proposte le Schede relative a ciascuna tematica valutativa (unitaria e relativa ai singoli PR), articolate in base al seguente schema:

Titolo .....		
Programma		
Azione		
Tipologia di valutazione		
Finalità della valutazione		
Obiettivi e logica della valutazione		
.....		
.....		
Principali domande valutative	Dati richiesti	Fonti dei dati
.....	.....	.....
.....	.....	.....
.....	.....	.....
Cronoprogramma approssimativo per realizzazione dell'attività valutativa		
Costi stimati per l'attività di valutazione		

## 3.2 Tempistica

Per la tempistica della valutazione si rimanda ai cronoprogrammi in calce al seguente capitolo.

## 3.3 Tipo di valutazione/indagine

La letteratura indica diversi approcci e metodologie con le quali indagare ambiti e domande di valutazione. Fra queste, le principali sono indicate nella tabella che segue.

Metodologia	Descrizione sintetica
Controfattuale	Verifica la capacità di un intervento pubblico di modificare nella direzione desiderata i comportamenti o le condizioni di una determinata popolazione di destinatari. Tali metodologie utilizzano metodi quantitativi per stimare la differenza tra uno stato “osservato” in cui l'intervento si è realizzato e uno “osservato” o “ricostruito” in cui, a parità di condizioni, la policy non si è realizzata
Qualitativo - descrittiva	Acquisisce, direttamente dai beneficiari, informazioni utili al fine di verificare se le condotte poste in essere dai soggetti agevolati vanno nella direzione tracciata negli obiettivi tematici, se gli interventi rispondano a loro propensioni o bisogni
Theory based	Indaga gli effetti mostrati dalle evidenze empiriche rispetto alle cause, ricostruendo la sequenza di azioni idonee a spiegare un determinato risultato o una correlazione. L'approccio basato sulla teoria, quindi, risponde a domande relative al “come” ed al “perché” si sono realizzati i risultati osservati e, con il supporto della teoria economica o sociale, tende a fornire spiegazioni sulle possibili cause che hanno consentito il raggiungimento di detti risultati
Analisi di implementazione	Concentra l'attenzione sulle modalità implementative degli interventi di sostegno alle politiche dei fondi europei.

Tuttavia, come anche indicato dalle Linee guida del NUVAP<sup>9</sup>, non esiste una corrispondenza univoca tra domande ed approcci, in quanto alla stessa domanda si può rispondere con vari approcci e combinazioni di metodi.

30

Per alcune valutazioni, si potrà infatti privilegiare l'utilizzo di metodi misti, che fanno uso di una pluralità di approcci e strumenti metodologici per la raccolta e l'analisi dei dati in modo da poter disporre sia di evidenze empiriche sui risultati sia di spiegazioni sul perché sono stati conseguiti o meno i risultati previsti.

La scelta dell'utilizzo di una o più metodologie per rispondere ai quesiti valutativi sarà comunque funzionale al carattere e alla specificità di ogni singolo quesito, nonché alla disponibilità delle fonti informative, garantendo più punti di vista: del programmatore, dei beneficiari, del territorio.

## 3.4 Modalità di affidamento

Per gli affidamenti di servizi di valutazione che saranno oggetto dell'attuazione del Piano di Valutazione Unitario si applica il Dlgs 36/2023, in particolare gli artt. 14 e 50, concernenti la determinazione delle soglie comunitarie e le Procedure per gli affidamenti, fermo restando gli obblighi di utilizzo degli strumenti elettronici previsti dalla vigente norma in materia di contenimento della spesa pubblica.

Nello specifico si riportano i punti d'interesse dell'art. 50 “Procedure per gli affidamenti”, comma 1 sulle modalità di affidamento dei servizi e forniture:

.....

**b) affidamento diretto dei servizi e forniture**, ivi compresi i servizi di ingegneria e architettura e l'attività di progettazione, di importo inferiore a 140.000 euro, anche senza consultazione di più operatori economici, assicurando che siano scelti soggetti in possesso di documentate esperienze pregresse idonee all'esecuzione delle prestazioni contrattuali, anche individuati tra gli iscritti in elenchi o albi istituiti dalla stazione appaltante;

<sup>9</sup> Nota tecnica Nuvap – Linee guida per attività valutative ex post e in itinere, ottobre 2017

.....

e) *procedura negoziata senza bando, previa consultazione di almeno cinque operatori economici, ove esistenti, individuati in base ad indagini di mercato o tramite elenchi di operatori economici, **per l'affidamento di servizi e forniture**, ivi compresi i servizi di ingegneria e architettura e l'attività di progettazione, di importo pari o superiore a 140.000 euro e fino alle soglie di cui all'articolo 14.*

### 3.5 Costo stimato

Per l'attuazione del Piano si fa riferimento alle risorse finanziarie allocate dai Programmi Regionali FESR e FSE+ 2021- 2027 sulle relative Priorità di Assistenza tecnica (Priorità 6 per il FESR; Priorità 5 per il FSE+).

Le risorse complessive del Piano ammontano a € 4.400.000,00 di cui € 800.000,00 stanziati per le attività valutative relative ai temi unitari e € 3.600.000,00 per le attività valutative relative ai singoli Programmi.

Per le attività valutative relative ai temi unitari, il contributo dei singoli Programmi è pari a € 400.000,00.

Per quanto riguarda i singoli Programmi, per la realizzazione delle valutazioni previste per il PR FSE+ 2021-2027 sono destinati € 1.300.000,00; per le valutazioni relative al PR FESR 2021-2027 sono destinati € 2.300.000,00.

Il Piano di valutazione è comunque suscettibile di integrazioni e/o modifiche che si possano rendere necessarie in corso d'opera e che saranno portate dalla/dalle Autorità di Gestione all'approvazione del Comitato di Sorveglianza.

## CRONOPROGRAMMA VALUTAZIONI UNITARIE

Tematica	2023		2024		2025		2026		2027		2028		2029	
	I Sem	II Sem												
1. Policy filiera del Cinema														
2. Transizione digitale ed ecologica														
3. Strategie territoriali														
4. Valutazione dei principi di pari opportunità, parità di genere e non discriminazione														

## CRONOPROGRAMMA VALUTAZIONI PR FSE+

Tematica	2023		2024		2025		2026		2027		2028		2029	
	I Sem	II Sem												
1. Valutazione del PR riesame intermedio														
2. Indicatori di risultato di lungo periodo Indicatori di risultato di lungo periodo														
3. Valutazione di accompagnamento al PR														
4. Valutazione di impatto (ex art. 45 RDC)														
5. Valutazione offerta formativa														
6. Valutazione interventi relativi all'occupazione e all'occupabilità														
7. Valutazione Operazioni di Importanza Strategica														
8. Valutazione interventi relativi all'inclusione sociale e povertà infantile														

## CRONOPROGRAMMA VALUTAZIONI PR FESR

Tematica	2023		2024		2025		2026		2027		2028		2029	
	I Sem	II Sem												
1. Smart Specialisation Strategy														
2. Analisi di contesto delle misure per il Riposizionamento competitivo														
3. Azioni di Capacità Amministrativa														
4. Analisi degli strumenti finanziari di Venture Capital														
5. Valutazione controfattuale degli strumenti per il credito														
6. Riposizionamento competitivo														
7. Analisi di implementazione dei servizi innovativi erogati da "Spazio Attivo"														
8. Valutazione del PR riesame intermedio														